

GIANLUCA ORETO

CONTRATTI
PUBBLICI



IL CALCOLO DELLA SOGLIA DI ANOMALIA NEI CONTRATTI PUBBLICI

MANUALE OPERATIVO SUL METODO DI CALCOLO
DI CUI ALL'ARTICOLO 54 E ALL'ALLEGATO II.2
DEL D.LGS. 31 MARZO 2023, N. 36
CON LA **WEBAPP ANOMALIA36**

**GRAFILL**

Gianluca Oreto

IL CALCOLO DELLA SOGLIA DI ANOMALIA NEI CONTRATTI PUBBLICI

MANUALE OPERATIVO SUL METODO DI CALCOLO

DI CUI ALL'ARTICOLO 54 E ALL'ALLEGATO II.2 DEL D.LGS. 31 MARZO 2023, N. 36
CON LA WEBAPP ANOMALIA36

Ed. I (09-2026)

ISBN 13 978-88-277-0550-6

EAN 9 788827 705506

Collana **CONTRATTI PUBBLICI**



**Licenza d'uso da leggere attentamente
prima di attivare la WebApp o il Software incluso**

Usa un QR Code Reader
oppure collegati al link <https://grafill.it/licenza>

Per assistenza tecnica sui prodotti Grafill aprire un ticket su <https://www.supporto.grafill.it>

L'assistenza è gratuita per 365 giorni dall'acquisto ed è limitata all'installazione e all'avvio del prodotto, a condizione che la configurazione hardware dell'utente rispetti i requisiti richiesti.

© **GRAFILL S.r.l.** Via Principe di Palagonia, n. 89 – 90145 Palermo

Telefono 091/6823069 – Internet <http://www.grafill.it> – E-Mail grafill@grafill.it

**CONTATTI
IMMEDIATI**



Pronto GRAFILL
Tel. 091/6823069



Chiamami
chiamami.grafill.it



Whatsapp
grafill.it/whatsapp



Messenger
grafill.it/messenger



Telegram
grafill.it/telegram

Finito di stampare presso **Tipografia Publistampa S.n.c. – Palermo**

Edizione destinata in via prioritaria ad essere ceduta nell'ambito di rapporti associativi.

Tutti i diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica e di riproduzione sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcuna forma, compresi i microfilm e le copie fotostatiche, né memorizzata tramite alcun mezzo, senza il permesso scritto dell'Editore. Ogni riproduzione non autorizzata sarà perseguita a norma di legge. Nomi e marchi citati sono generalmente depositati o registrati dalle rispettive case produttrici.



**PRONTO
GRAFILL**



**CLICCA per maggiori informazioni
... e per te uno SCONTO SPECIALE**

SOMMARIO

PREFAZIONE	p.	9
1. PERCHÉ ESISTE LA SOGLIA DI ANOMALIA	"	11
1.1. Il problema economico: ribassi insostenibili e patologie dell'esecuzione	"	11
1.2. Dalla Legge n. 109/1994 al D.Lgs. n. 163/2006: la stagione delle medie	"	12
1.3. L'art. 97 del D.Lgs. n. 50/2016 e le riscritture dello Sblocca Cantieri (D.L. n. 32/2019)	"	13
1.4. Il D.Lgs. n. 36/2023: tre metodi e una filosofia	"	15
1.5. Il correttivo D.Lgs. n. 209/2024: cosa cambia davvero (art. 85)	"	15
1.6. La ratio antiturbativa: la non predeterminabilità della soglia come bene giuridico.....	"	16
2. L'AMBITO DELL'ART. 54: QUANDO SI APPLICA E COME OPERA L'ESCLUSIONE AUTOMATICA	"	18
2.1. Ambito oggettivo: lavori e servizi sottosoglia al prezzo più basso	"	18
2.2. L'interesse transfrontaliero certo: indici, accertamento, motivazione	"	19
2.3. Le cinque offerte ammesse: quando si conta, cosa si conta, cosa succede al confine	"	20
2.4. Gli affidamenti esclusi: art. 50, comma 1, lettere a) e b)	"	21
2.5. Regime applicabile e operatività dell'esclusione: la previsione negli atti e il divieto di eterointegrazione (TAR Lazio 6479/2025)	"	22
2.6. Il metodo negli atti di gara oppure il sorteggio in seduta: alternativa e conseguenze	"	23
2.7. La deroga all'art. 110 e la valutazione facoltativa di congruità (art. 54, comma 1, ultimo periodo): la congruità come «valvola di sicurezza» (CGARS n. 234/2026)	"	24

2.8.	Fuori dal perimetro dell'art. 54: forniture, soprasoglia e OEPV; il rinvio all'art. 110 (MIT n. 2358/2024)	p.	25
2.9.	Schema di ambito (tripartizione) e check-list di applicabilità	"	26
2.10.	Percorso d'emergenza: dall'applicabilità al metodo	"	27
3.	LE OPERAZIONI COMUNI AI TRE METODI	"	29
3.1.	La platea di riferimento	"	29
3.2.	Il ribasso percentuale: definizione, decimali, arrotondamenti dichiarati negli atti	"	30
3.3.	Il taglio delle ali: il dieci per cento arrotondato all'unità superiore	"	30
3.4.	Offerte di uguale valore: conteggio distinto e accantonamento esteso	"	31
3.5.	Somma, media aritmetica, scarto medio aritmetico: definizioni operative	"	32
3.6.	Le prime due cifre decimali della somma dei ribassi: il fattore antiturbativa	"	33
3.7.	Aritmetica esatta e virgola mobile: perché il foglio di calcolo può tradire	"	34
3.8.	Tavola sinottica delle operazioni comuni e notazione del libro	"	34
4.	IL METODO A	"	36
4.1.	Struttura generale e logica del metodo	"	36
4.2.	Quindici o più offerte: le lettere a) - d) passo per passo	"	36
4.3.	Meno di quindici offerte: il rapporto scarto/media e la soglia dello 0,15	"	37
4.4.	Il correttivo 209/2024: gli sconti «pari o superiori» alla soglia	"	38
4.5.	Esclusioni, vincitore, pareggi e sorteggio	"	39
4.6.	Casi limite (nessun ribasso sopra la media, scarto nullo, ribassi tutti uguali)	"	39
4.7.	Esempio integrale n. 1 (≥ 15 offerte)	"	40
4.8.	Esempio integrale n. 2 (< 15 offerte)	"	42
5.	IL METODO B E IL SECONDO PREZZO	"	44
5.1.	Le lettere a) - f) passo per passo	"	44
5.2.	La correzione pari/dispari	"	45
5.3.	Il secondo prezzo: dalla Vickrey alla gara pubblica	"	45
5.4.	Offerte non-anomale, accantonate incluse: chi vince e quale sconto	"	46

5.5.	Pareggi sul massimo sconto	p.	46
5.6.	Criticità e profili contabili dello sconto di aggiudicazione	"	47
5.7.	Casi limite del metodo	"	47
5.8.	Esempio integrale n. 3	"	47
6.	IL METODO C, LO SCONTO DI RIFERIMENTO E LA TABELLA A	"	50
6.1.	Sconto di riferimento più componente dipendente dalle offerte	"	50
6.2.	La Tabella A: categorie, classi, percentili	"	51
6.3.	Scegliere il percentile	"	53
6.4.	Discostarsi dalla Tabella: criteri e motivazione rafforzata	"	53
6.5.	La correzione e la regola pari/dispari	"	54
6.6.	Tutte le offerte anomale: il contraddittorio	"	55
6.7.	Casi limite del metodo	"	56
6.8.	Esempio integrale n. 4	"	56
7.	GLI ATTI DI GARA: SCRIVERE LE CLAUSOLE GIUSTE	"	59
7.1.	La clausola sul metodo e sull'esclusione automatica (raccordo § 2.5)	"	59
7.2.	Il sorteggio del metodo in seduta	"	60
7.3.	Metodo C: l'indicazione dello sconto di riferimento nel bando	"	61
7.4.	Decimali e arrotondamenti: cosa la SA può disporre	"	62
7.5.	Formulari commentati	"	62
8.	LA SEDUTA DI GARA: DAL CALCOLO DELLA SOGLIA ALL'AGGIUDICAZIONE	"	65
8.1.	Ammissione e cristallizzazione della platea	"	65
8.2.	Eseguire il calcolo in seduta	"	66
8.3.	La relazione di calcolo	"	66
8.4.	Il verbale di gara	"	67
8.5.	Inversione procedimentale e ricalcolo (art. 107, c. 3; MIT 4067/2026)	"	67
8.6.	Riammissioni ed esclusioni sopravvenute: ricalcolo, non scorrimento (TAR Lazio 22309/2025)	"	69
8.7.	Check-list di seduta	"	70
9.	CONTENZIOSO E DIFESA: VIZI TIPICI E GIURISPRUDENZA	"	72
9.1.	Taglio delle ali e offerte identiche (CGARS n. 234/2026; inapplicabilità di Adunanza Plenaria 5/2017)	"	72
9.2.	Invarianza e cristallizzazione (art. 108, c. 12; Corte cost. 77/2025; TAR Lazio 22309/2025)	"	73

9.3.	Costo della manodopera, congruità e soglia: scostamenti minimi e art. 41, c. 14 (CGARS 552/2025)	p.	74
9.4.	L'errore di calcolo: emendabilità, autotutela, limiti	"	76
9.5.	Comunicazioni, accesso, termini	"	77
9.6.	Vizi tipici e tecniche di difesa	"	77
9.7.	Pareri MIT e delibere ANAC	"	78
9.8.	Rinvio alla rassegna (App. C)	"	78
10.	ANOMALIA36: GUIDA ALL'USO	"	80
10.1.	Che cos'è e che cosa non è	"	80
10.2.	Installazione zero, uso offline, riservatezza	"	81
10.3.	Il wizard in cinque passi	"	82
10.4.	Inserimento delle offerte	"	84
10.5.	Metodo e parametri (sconto di riferimento e Tabella A per il Metodo C)	"	84
10.6.	Leggere i risultati	"	85
10.7.	La relazione generata	"	85
10.8.	Stampa, esportazione, archivio e ripresa del calcolo	"	86
10.9.	Verificare il software	"	87
11.	CASISTICA AVANZATA E PATOLOGICA	"	89
11.1.	Dieci gare commentate su dataset realistici	"	89
11.2.	Casi patologici (pareggi multipli, ali estese, decimali critici)	"	90
11.3.	Lo stesso dataset nei tre metodi	"	91
11.4.	Caso con riammissione e ricalcolo (CGARS 552/2025)	"	92
12.	DALLA SOGLIA ALLA DECISIONE: REDIGERE LA RELAZIONE E IL PROVVEDIMENTO	"	94
12.1.	Tre documenti, una firma	"	94
12.2.	Le tre cose che il software non scrive per te	"	94
12.3.	Anatomia della relazione completa	"	95
12.4.	Dall'output di Anomalia36 alla relazione firmata	"	96
12.5.	Lo schema a tre esiti, calato nel testo	"	97
12.6.	Ancorare la motivazione	"	98
12.7.	Gli errori che fanno cadere la relazione	"	98
12.8.	Un fac-simile commentato	"	99
13.	TRE GARE COMPLETE, DALLA LEX SPECIALIS ALL'AGGIUDICAZIONE	"	101
13.1.	La catena documentale: che cosa il RUP produce, e in che ordine	"	101
13.2.	Gara A – Lavori, Metodo A, diciotto offerte ammesse	"	103

13.2.1.	I dati della procedura	p. 103
13.2.2.	La clausola del disciplinare	" 103
13.2.3.	Le offerte ammesse	" 104
13.2.4.	Il calcolo, passo per passo	" 104
13.2.5.	Il verbale di seduta	" 106
13.2.6.	Il provvedimento e le comunicazioni	" 107
13.2.7.	Errori da evitare in questa gara	" 108
13.3.	Gara B – Servizi, Metodo B, quattordici offerte ammesse	" 108
13.3.1.	I dati della procedura	" 108
13.3.2.	Le offerte ammesse	" 109
13.3.3.	Il calcolo, passo per passo	" 109
13.3.4.	Il verbale del sorteggio	" 111
13.3.5.	Che cosa la relazione deve dire in più	" 111
13.3.6.	Errori da evitare in questa gara	" 112
13.4.	Gara C – Lavori, Metodo C sorteggiato in seduta, con riammissione e ricalcolo	" 112
13.4.1.	I dati della procedura	" 112
13.4.2.	La clausola di sorteggio e lo sconto di riferimento	" 112
13.4.3.	Le offerte ammesse e il sorteggio del metodo	" 113
13.4.4.	Il calcolo – prima determinazione	" 114
13.4.5.	La riammissione e il ricalcolo	" 115
13.4.6.	Gli atti della riammissione	" 118
13.4.7.	Errori da evitare in questa gara	" 119
13.5.	Check-list unica degli atti	" 119
14.	DOMANDE RICORRENTI	" 121
14.1.	Ambito: quando si applica	" 121
14.2.	Atti di gara e clausole	" 122
14.3.	Operazioni comuni di calcolo	" 123
14.4.	I tre metodi	" 123
14.5.	La seduta e i suoi verbali	" 124
14.6.	Ricalcolo, riammissioni, invarianza	" 125
14.7.	Relazione, provvedimento, comunicazioni	" 125
14.8.	Contenzioso e difesa	" 126
14.9.	Il software Anomalia36	" 126
15.	IL KIT MODULISTICA: COME USARLO	" 128
15.1.	Come sono organizzati	" 128
15.2.	Una precisazione sull'organo	" 129
15.3.	Il confine fra il modello e la decisione	" 129
15.4.	Come scegliere il modello giusto	" 129
15.5.	Che cosa i modelli non risolvono	" 130

APPENDICE A – I TESTI NORMATIVI	p.	131
A.1. Articolo 54 (Esclusione automatica delle offerte anomale)	"	131
A.2. Allegato II.2 (Metodi di calcolo della soglia di anomalia per l'esclusione automatica delle offerte – Articolo 54, comma 2)	"	132
APPENDICE B – LA TABELLA A	"	136
B.1. Tabella A.....	"	136
APPENDICE C – RASSEGNA GIURISPRUDENZIALE	"	139
C.1. Ambito e operatività dell'esclusione automatica	"	139
C.2. Metodo A: taglio delle ali, offerte di uguale valore, congruità	"	140
C.3. Invarianza, cristallizzazione e ricalcolo della soglia	"	140
C.4. Costo della manodopera, congruità e soglia	"	141
DOWNLOAD E ATTIVAZIONE DELLA WEBAPP ANOMALIA36 E DEL KIT OPERATIVO ANOMALIA36	"	142
– Requisiti hardware e software	"	142
– Avvertenze sul localStorage	"	143
– Backup e ripristino	"	143

PREFAZIONE

Chi lavora negli appalti pubblici conosce quel momento: la seduta è aperta, le offerte sono sul tavolo, il cronoprogramma incalza e bisogna calcolare la soglia di anomalia. In quell'istante una disciplina tecnica diventa una decisione che incide su imprese, risorse pubbliche e tempi di un'opera. È un momento che non ammette improvvisazione, eppure è proprio quello in cui, troppo spesso, l'operatore si affida a un automatismo di cui non controlla il funzionamento.

Il nuovo Codice dei contratti pubblici ha riscritto questa materia. L'articolo 54 e l'Allegato II.2 hanno introdotto tre metodi di calcolo che il correttivo del 2024 ha leggermente modificato. Sono norme dense, fatte di operazioni minute in cui un passaggio sbagliato sposta l'esito e, con esso, la legittimità dell'aggiudicazione. A complicare il quadro c'è una giurisprudenza che si muove rapidamente e che ha già preso posizione: dal trattamento delle offerte di uguale valore all'obbligo di ricalcolo quando la platea cambia, dalla non cristallizzazione anticipata della soglia alla necessità di una previsione espressa perché l'esclusione automatica sia operativa.

In un contesto così, ho maturato la convinzione che servisse qualcosa di più di un commento, e accanto al commento un'applicazione che ho voluto sobria e affidabile. Serviva un libro che restituisse alla disciplina la sua logica, spiegando non solo come si calcola ma perché si calcola in quel modo; un libro ancorato ai testi normativi e alle pronunce richiamate sempre alla fonte, e capace di tenere distinti i due piani che è fatale confondere: l'applicabilità del regime, che discende dalla legge, e l'operatività dell'esclusione automatica, che dipende dalle scelte compiute negli atti di gara. È il filo che ho seguito dal problema economico delle offerte insostenibili fino alla relazione e al provvedimento da firmare, passando per esempi integrali, casistica e modelli di clausola.

Ma un manuale, da solo, non basta a evitare l'errore materiale. La soglia va anche calcolata, e va calcolata bene, in modo riproducibile e verificabile. Per questo al volume è allegata **Anomalia36**, un'applicazione che funziona offline, senza installazione e senza trasmettere alcun dato – un requisito di riservatezza che chi tratta offerte di gara comprende bene –, guida l'operatore in cinque passi, applica i tre metodi nel rispetto dell'Allegato II.2 e produce una relazione motivata, pronta da verificare e sottoscrivere. I suoi calcoli sono svolti con un'aritmetica immune dagli errori della virgola mobile e sono stati confrontati, passo per passo, con il dettato normativo. Lo strumento non sostituisce la responsabilità di chi firma: la mette nelle condizioni di esercitarla con cognizione.

È in questa complementarità che credo stia il valore dell'opera. Il libro spiega e motiva; il software calcola e documenta. Insieme rispondono alla domanda che ogni responsabile unico del progetto si pone davanti a una soglia: non soltanto «quanto fa», ma «perché fa così, e come lo difendo». Offrire strumenti rigorosi e immediatamente utilizzabili a chi manda avanti, ogni giorno, la macchina dei contratti pubblici è da sempre la ragione del lavoro della nostra redazione: questo volume e l'applicazione che lo accompagna ne sono, mi auguro, una prova concreta.

Ing. Gianluca Oreto
Direttore responsabile LavoriPubblici.it

PERCHÉ ESISTE LA SOGLIA DI ANOMALIA

Chi si trova a calcolare una soglia di anomalia lo fa quasi sempre in seduta, con il cronoprogramma alle spalle e un verbale da chiudere. In quelle condizioni l'operazione rischia di apparire un adempimento oscuro: una formula da applicare, una serie di decimali da non sbagliare, un risultato di cui ci si fida senza capirlo.

Questo capitolo serve a invertire quella sensazione. La tesi è semplice e attraversa tutte le pagine che seguono: **la soglia di anomalia esiste per un motivo preciso**, e quel motivo – impedire che il risultato della gara sia prevedibile a tavolino – spiega perché i metodi del nuovo Codice sono fatti proprio così. Letta a partire dalla sua ragione, la disciplina dell'art. 54 e dell'Allegato II.2 del nuovo Codice dei contratti pubblici smette di sembrare un labirinto aritmetico e diventa un disegno coerente. È quanto cercheremo di mostrare procedendo per gradi – prima il problema, poi la storia, infine la ratio – senza indulgere alla cronaca normativa.

1.1. Il problema economico: ribassi insostenibili e patologie dell'esecuzione

Prima della norma viene il problema. E il problema, negli appalti aggiudicati al prezzo più basso, è che il ribasso più alto non è necessariamente il migliore. Un'offerta troppo bassa non è un affare per la stazione appaltante: è il preludio, statisticamente frequente, a un'esecuzione patologica. L'impresa che ha vinto sottostimando i costi cerca poi di recuperare il margine perduto dove può – sulla qualità dei materiali, sui tempi, sulla sicurezza – oppure attraverso il contenzioso esecutivo: varianti, riserve, richieste di compensazione, fino al caso limite dell'opera abbandonata. L'amministrazione che compra al prezzo apparentemente più conveniente finisce, in questi casi, per pagare molto di più di quanto avesse messo a base di gara.

È una constatazione che il Codice del 2023 ha elevato a principio: il fine dell'affidamento non è il prezzo più basso in sé, ma il **risultato** – l'opera eseguita bene, nei tempi, al giusto costo¹. La soglia di anomalia è uno degli strumenti con cui l'ordinamento difende quel risultato a monte, prima che la patologia esecutiva si manifesti.

¹ Principio del risultato: art. 1, commi 1 e 2, D.Lgs. n. 36/2023.

Da qui la funzione dell'istituto. La soglia di anomalia è il dispositivo con cui l'ordinamento individua, in modo automatico e impersonale, le offerte talmente basse da risultare sospette, sottraendole alla competizione o sottoponendole a verifica. Si tratta, in fondo, del punto di equilibrio fra due esigenze contrapposte: da un lato la tutela della concorrenza e della libertà d'impresa, che vuole premiare chi offre di più; dall'altro il buon andamento e la regolare esecuzione del contratto, che impongono di non affidare un'opera a chi non potrà sostenerne il costo. Tutta la storia che segue è la storia di come il legislatore italiano ha provato a presidiare questo equilibrio: ora con regole rigide e matematiche, ora con margini di discrezionalità, sempre con un occhio al rischio che il meccanismo, una volta noto, venga aggirato.

1.2. Dalla Legge n. 109/1994 al D.Lgs. n. 163/2006: la stagione delle medie

La legge quadro sui lavori pubblici, la Legge 11 febbraio 1994, n. 109 (la c.d. "*Legge Merloni*"), nella sua versione originaria non affrontava in modo diretto il tema delle offerte anomale. La disciplina arriva poco dopo, con l'introduzione del comma 1-bis all'art. 21, e si assesta con due passaggi che è bene tenere a mente, perché la loro eredità è ancora oggi sotto i nostri occhi.

Il primo è il **criterio media più scarto**: la soglia si individua come media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi che superano quella media². È la nascita del binomio che ritroveremo, quasi identico nella struttura, nel Metodo A dell'Allegato II.2 (e di cui il § 3.5 dà la definizione operativa). Il secondo è la *Merloni-ter*, la Legge 18 novembre 1998, n. 415, che rimaneggia ancora il comma 1-bis dell'art. 21 e introduce il meccanismo destinato a diventare un classico: il **taglio delle ali**, ossia l'eliminazione del dieci per cento delle offerte di maggior ribasso e del dieci per cento di quelle di minor ribasso prima di calcolare le medie³.

Vale la pena soffermarsi sulla funzione di quel taglio, perché non è un tecnicismo ma una difesa. Senza l'eliminazione delle code, pochi concorrenti d'accordo potrebbero presentare offerte estreme – alcune altissime, alcune bassissime – al solo scopo di trascinare la media verso il punto desiderato, e con essa la soglia. Tagliare il dieci per cento per lato sterilizza proprio queste offerte di comodo: rende la manovra più costosa – servono molte più offerte civetta per spostare una media già «potata» – e quindi più difficile. La logica è la stessa che, vent'anni dopo, ispirerà i correttivi più sofisticati del 2019: ostacolare chi voglia pilotare il risultato dall'esterno.

E proprio su questa stagione si gioca una partita europea che vale la pena ricordare, perché tocca il cuore della nostra tesi. In quegli anni l'esclusione automatica delle offerte anomale sottosoglia è obbligatoria, e l'Italia viene chiamata a giustificare il meccanismo davanti al giudice comunitario.

² Criterio media più scarto, attuativo dell'art. 21, comma 1-bis, Legge n. 109/1994.

³ Legge 18 novembre 1998, n. 415 (*Merloni-ter*), che modifica l'art. 21, comma 1-bis, della Legge n. 109/1994, introducendo il taglio delle ali.

L'AMBITO DELL'ART. 54: QUANDO SI APPLICA E COME OPERA L'ESCLUSIONE AUTOMATICA

Il capitolo precedente ha spiegato *perché* la soglia di anomalia esiste. Questo spiega *quando* si calcola – e, prima ancora, *se* si calcola. È una distinzione che vale la pena prendere sul serio, perché è qui che si annida l'errore più costoso dell'intera materia. Si può padroneggiare alla perfezione l'aritmetica del Metodo A, del Metodo B e del Metodo C, e sbagliare comunque tutto a monte: applicare l'esclusione automatica dove non era prevista, oppure calcolarla per una gara che non la consentiva. Un errore di calcolo produce un numero sbagliato; un errore di ambito produce un provvedimento illegittimo.

Per questo conviene dire subito che **l'art. 54 ha un perimetro preciso, e fuori da quel perimetro l'esclusione automatica non opera, qualunque cosa suggeriscano la prassi consolidata o l'abitudine.**

Il compito di chi conduce la gara è verificare il perimetro *prima* di aprire il foglio di calcolo – o il software allegato a questo volume, che il calcolo lo fa benissimo ma l'applicabilità non la giudica affatto.

L'art. 54 del Codice dei contratti pubblici disciplina l'esclusione automatica delle offerte anomale¹. La sua applicazione poggia su una serie di presupposti che devono ricorrere *tutti insieme*: si tratta di condizioni cumulative, non alternative. Quando anche una sola di esse manca, l'esclusione automatica non si applica e la gara va indirizzata altrove – di regola verso la valutazione di congruità dell'art. 110, talvolta fuori da entrambe le discipline. Affronteremo questi presupposti uno per uno, seguendo l'ordine in cui un funzionario li incontra nella pratica; chiuderemo con uno schema d'insieme e una check-list che traduce l'intero capitolo in una sequenza di controlli operativi.

2.1. Ambito oggettivo: lavori e servizi sottosoglia al prezzo più basso

Il primo filtro è di tipo oggettivo e riguarda la natura del contratto e il criterio di aggiudicazione. L'art. 54 si applica ai **contratti di appalto di lavori o servizi**, aggiudicati con il **criterio del prezzo più basso, di importo inferiore alle soglie europee**².

¹ Art. 54, comma 1, D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (esclusione automatica delle offerte anomale): la stazione appaltante prevede negli atti di gara l'esclusione automatica.

² Art. 54, comma 1, D.Lgs. n. 36/2023: contratti di lavori o servizi di importo inferiore alle soglie europee, privi di interesse transfrontaliero certo. Sull'esclusione delle forniture: § 2.8 e MIT n. 2358/2024.

Sono tre requisiti che conviene tenere distinti, perché la mancanza di ciascuno conduce a un esito diverso:

- Il primo: deve trattarsi di **lavori o servizi**. Le **forniture** restano fuori dal perimetro dell'art. 54, anche quando sono sottosoglia e aggiudicate al prezzo più basso: per esse non si calcola alcuna soglia di anomalia con i metodi dell'Allegato II.2, ma – ricorrendone i presupposti – si procede alla verifica di congruità dell'art. 110. È un punto che la prassi ministeriale ha chiarito senza margini di ambiguità (MIT n. 2358/2024) e su cui torneremo trattando ciò che resta fuori dal perimetro (§ 2.8). Conviene fissarlo subito, perché è un errore diffuso: l'abitudine all'esclusione automatica nei lavori porta a estenderla per inerzia alle forniture, dove non ha cittadinanza.
- Il secondo: il criterio di aggiudicazione deve essere il **prezzo più basso** (minor prezzo). L'esclusione automatica delle offerte anomale è un meccanismo pensato per le gare in cui si compete solo sullo sconto: lì la soglia di anomalia, calcolata sull'insieme dei ribassi, individua in modo impersonale le offerte sospette. Nelle gare aggiudicate con il criterio dell'**offerta economicamente più vantaggiosa** (OEPV), dove il prezzo è solo uno degli elementi di valutazione, l'art. 54 non opera: l'anomalia si apprezza, semmai, attraverso la verifica di congruità (cap. 9 e § 2.8). La ragione è strutturale, non burocratica: un automatismo fondato sulla media dei ribassi non avrebbe senso dove il ribasso non è l'unico, né necessariamente il principale, fattore di scelta.
- Il terzo: l'importo del contratto deve essere **inferiore alle soglie di rilevanza europea**³. Sopra quelle soglie l'esclusione automatica non è praticabile, in coerenza con i principi euro-unitari che impongono, per gli appalti di interesse comunitario, la possibilità del contraddittorio sulle offerte sospette anziché l'espulsione automatica. Anche di questo diremo trattando il «fuori perimetro» (§ 2.8).

Tre requisiti, dunque, e un avvertimento: l'ambito oggettivo è la prima cosa da verificare, perché definisce il *campo da gioco*. Solo se la gara è per lavori o servizi, al prezzo più basso, sottosoglia, ha senso porsi le domande dei paragrafi successivi.

2.2. L'interesse transfrontaliero certo: indici, accertamento, motivazione

Anche laddove ricorrano tutti i presupposti di carattere oggettivo, l'art. 54 richiede una condizione ulteriore, di segno negativo: il contratto **non deve presentare un interesse transfrontaliero certo**⁴. È una clausola che il legislatore mutua dal diritto europeo e che

³ Soglie di rilevanza europea: art. 14, D.Lgs. n. 36/2023. Gli importi sono rideterminati con cadenza biennale da regolamenti delegati della Commissione europea, direttamente applicabili. Per il biennio 2026-2027 (in vigore dal 1° gennaio 2026; regolamenti delegati UE 2025/2150, 2025/2151 e 2025/2152 del 22 ottobre 2025): 5.404.000 euro per i lavori; 140.000 euro (autorità governative centrali) e 216.000 euro (amministrazioni sub-centrali) per servizi e forniture.

⁴ Art. 54, comma 1, D.Lgs. n. 36/2023, che circoscrive l'esclusione automatica ai contratti «di lavori o servizi [...] che non presentano un interesse transfrontaliero certo».

LE OPERAZIONI COMUNI AI TRE METODI

I tre metodi dell'Allegato II.2 sembrano, a prima vista, tre mondi separati. In realtà condividono una stessa spina dorsale aritmetica: prima di calcolare qualunque soglia bisogna stabilire *su quali offerte* si lavora, *come* si misura il ribasso, *quali* offerte si mettono da parte, e *con quale aritmetica* si fanno i conti. Sono operazioni che ritornano – identiche o quasi – nel Metodo A, nel Metodo B e nel Metodo C. Conviene perciò impararle una volta sola, qui, e poi richiamarle nei capitoli operativi.

La tesi del capitolo è semplice: **chi padroneggia queste operazioni comuni ha già in mano metà del calcolo, qualunque sia il metodo che la gara gli imporrà**. E ne ha in mano anche la parte più insidiosa, perché è proprio nelle operazioni elementari – un arrotondamento, una cifra decimale, un'offerta uguale a un'altra – che si annidano gli errori che poi si trascinano fino alla soglia.

Per fissare le idee accompagneremo l'esposizione con un esempio numerico ridotto, costruito apposta per mostrare i passaggi senza la complessità di un caso reale. I numeri dell'esempio sono **generati per via di calcolo** (mai trascritti a mano): è il principio che regge tutto il volume e che il § 3.7 spiega fino in fondo.

3.1. La platea di riferimento

Prima di ogni operazione viene una domanda che sembra ovvia e non lo è: *su quali offerte* si calcola la soglia?

La risposta è la **platea di riferimento**, ossia l'insieme delle offerte ammesse **al momento del calcolo**. Non le offerte presentate, non quelle pervenute: quelle *ammesse*, dopo le esclusioni, le valutazioni di ammissibilità e l'eventuale soccorso istruttorio (è lo stesso insieme che il § 2.3 conta per verificare la soglia delle cinque offerte).

Conviene tenere distinta questa nozione – la platea **aritmetica**, quella che entra nel calcolo in un dato istante – dalla questione, diversa, della **crystallizzazione** del dato nel tempo: fino a quando la soglia resta «mobile», che cosa accade se la platea cambia dopo il calcolo, quando il risultato si consolida. Sono temi che attengono alla dinamica del procedimento, non all'aritmetica, e che trovano la loro sede nel ricalcolo della soglia (§ 8.5) e nell'invarianza e cristallizzazione fino all'aggiudicazione (§ 9.2). Qui basti la regola aritmetica: **si calcola sulla platea esistente al momento del calcolo**, e se quella platea muta, il calcolo si rifà sulla platea nuova.

3.2. Il ribasso percentuale: definizione, decimali, arrotondamenti dichiarati negli atti

L'unità di misura del confronto è il **ribasso percentuale**: di quanto, in percentuale, l'offerta di ciascun concorrente si abbassa rispetto all'importo posto a base di gara. È il dato grezzo su cui poggia ogni operazione successiva; un errore qui si propaga ovunque.

Due aspetti meritano attenzione operativa:

- Il primo è il **numero di cifre decimali** con cui i ribassi si esprimono e si confrontano: tre decimali, cinque, di più? La scelta non è neutra, perché incide su medie, scarti e soglia, e può decidere chi sta sopra e chi sta sotto.
- Il secondo è l'**arrotondamento**: a quale cifra si tronca o si arrotonda, e con quale regola. La stazione appaltante può – ed è bene che lo faccia – disciplinare entrambi gli aspetti negli atti di gara, così che la regola sia nota e uniforme; il capitolo sugli atti torna su che cosa la SA può disporre in proposito (§ 7.4). Il punto da trattenere è che decimali e arrotondamenti vanno **dichiarati**, non improvvisati in seduta: lasciarli impliciti significa esporre il calcolo a contestazioni evitabili.

3.3. Il taglio delle ali: il dieci per cento arrotondato all'unità superiore

La prima operazione che riduce la platea è il **taglio delle ali**: si mettono da parte le offerte di maggior ribasso e quelle di minor ribasso, in misura pari al **dieci per cento** per lato, **arrotondato all'unità superiore**¹. Lo scopo, lo abbiamo visto raccontando la storia dell'istituto (§ 1.6), è difensivo: neutralizzare le offerte estreme con cui pochi concorrenti d'accordo potrebbero trascinare la media verso il punto desiderato.

Il calcolo del «dieci per cento arrotondato all'unità superiore» è meno banale di quanto sembri, ed è bene svolgerlo su un esempio.

Esempio (illustrativo)

Supponiamo sedici offerte ammesse, con i seguenti ribassi percentuali:

Rif. offerta	Ribasso	Rif. offerta	Ribasso
N. 1	10,00	N. 9	20,00
N. 2	12,00	N. 10	21,00
N. 3	12,00	N. 11	22,00
N. 4	13,50	N. 12	23,00
N. 5	15,00	N. 13	24,00
N. 6	16,65	N. 14	25,00
N. 7	18,00	N. 15	28,00
N. 8	19,00	N. 16	30,00

¹ Allegato II.2, Metodo A, lett. a), D.Lgs. n. 36/2023: esclusione del «10 per cento, arrotondato all'unità superiore» rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso.

IL METODO A

Il Metodo A è il più diffuso dei tre ed è anche il più «familiare»: deriva direttamente dalla tradizione della *media con scarto e taglio delle ali* ricostruita nel cap. 1 (§ 1.4) e utilizza le operazioni comuni illustrate nel cap. 3. Chi ha letto quel capitolo possiede già gli strumenti necessari; qui li applichiamo secondo la sequenza e le regole proprie del Metodo A. **Il metodo non introduce operazioni concettualmente nuove, ma le organizza in una procedura diversa a seconda che le offerte ammesse siano almeno quindici oppure da cinque a quattordici.** Da questa distinzione tra i due «regimi» conviene partire.

4.1. Struttura generale e logica del metodo

Il Metodo A costruisce la soglia di anomalia a partire dai ribassi percentuali delle offerte ammesse, attraverso una sequenza che il lettore riconoscerà:

- si fissa la platea (§ 3.1),
- si esegue il **taglio delle ali** (§ 3.3),
- si calcolano **media** e **scarto medio** sulle offerte rimaste (§ 3.5),
- si ottiene una prima soglia come loro somma e la si corregge con il **fattore antiturbativa** legato alle prime due cifre decimali della somma (§ 3.6).

Calcolata la soglia, si **escludono** automaticamente le offerte che la raggiungono o la superano e si individua il **vincitore** fra quelle che restano.

Due regimi, si diceva. Quando le offerte ammesse sono **quindici o più**, si applica la procedura «piena», con il fattore antiturbativa: è il punto 1 dell'Allegato II.2, descritto al § 4.2. Quando le offerte sono **da cinque a quattordici**, l'Allegato detta una procedura distinta, calibrata sul minor numero di osservazioni, in cui entra in gioco un controllo basato sul rapporto fra scarto medio e media: è il punto 2, di cui al § 4.3. La ragione della distinzione è statistica prima che giuridica: con poche offerte, gli stessi correttivi pensati per molte osservazioni rischierebbero di produrre risultati instabili.

4.2. Quindici o più offerte: le lettere a)–d) passo per passo

Con quindici o più offerte ammesse, il Metodo A procede secondo le lett. a)–d) dell'Allegato II.2. Le riprendiamo nell'ordine, richiamando per ciascuna l'operazione comune già definita nel cap. 3:

- **Lettera a) – taglio delle ali, somma e media.** Si accantona il dieci per cento (arrotondato all'unità superiore) delle offerte di maggior ribasso e altrettante di minor ribasso (§ 3.3); le offerte di uguale valore si contano **distintamente** e, se una di esse cade al confine del taglio, si accantonano **anche** le uguali (§ 3.4). Sulle offerte **rimaste** si calcolano la somma e la media aritmetica dei ribassi (§ 3.5).
- **Lettera b) – scarto medio aritmetico.** Si considerano, fra le offerte rimaste, quelle con ribasso **superiore** alla media, e se ne calcola lo scarto medio aritmetico rispetto alla media (§ 3.5).
- **Lettera c) – prima soglia.** La soglia è la **somma** di media e scarto medio.
- **Lettera d) – fattore antiturbativa.** La soglia ottenuta alla lett. c) si **decrementa** di un valore percentuale pari al **prodotto delle prime due cifre decimali della somma** dei ribassi di cui alla lett. a), applicato allo scarto medio (§ 3.6). Il risultato è la soglia di anomalia.

Un punto merita di essere ribadito, perché è quello su cui la giurisprudenza più recente è intervenuta: il trattamento delle offerte di **uguale** ribasso.

IN GIURISPRUDENZA

CGARS, Sez. giurisdizionale, 7 aprile 2026, n. 234

Nel Metodo A le offerte di uguale ribasso si considerano **distintamente nei loro singoli valori**: ciascuna pesa per sé nel calcolo, senza accorpamenti. È il *criterio assoluto*, imposto dal dato testuale dell'Allegato II.2 e ormai incompatibile con la logica del «blocco unitario» della disciplina anteriore; ne consegue che gli orientamenti pregressi, inclusa l'Adunanza plenaria n. 5/2017, non sono più applicabili. La scelta ha una ragione statistica – non alterare il peso reale delle osservazioni – e lascia le esigenze antimanipolative alla facoltà di valutazione di congruità (art. 54, comma 1, ultimo periodo; § 2.7). Il principio è esposto al § 3.4; qui rileva il suo effetto sul calcolo e sull'individuazione del vincitore (§ 4.5).¹

L'esempio integrale n. 1 (§ 4.7) percorre queste quattro lettere su un dataset concreto.

4.3. Meno di quindici offerte: il rapporto scarto/media e la soglia dello 0,15

Quando le offerte ammesse sono da **cinque a quattordici**, l'Allegato II.2 prevede per il Metodo A una procedura distinta (punto 2). Restano i mattoni di base – la platea, il taglio delle ali, la media e lo scarto medio –, ma cambia il modo in cui si arriva alla soglia, e soprattutto compare un **controllo fondato sul rapporto fra lo scarto medio e la media**, con una soglia di riferimento dello **0,15**.

¹ CGARS, Sez. giurisdizionale, 7 aprile 2026, n. 234 (camera di consiglio 25 marzo 2026): offerte di uguale ribasso considerate distintamente (criterio assoluto); inapplicabilità degli orientamenti pregressi, inclusa Cons. Stato, Ad. plen., n. 5/2017; rinvio alla valutazione facoltativa di congruità ex art. 54, comma 1, ultimo periodo, come «valvola di sicurezza».

IL METODO B E IL SECONDO PREZZO

Il Metodo B è il più controintuitivo dei tre. Negli altri due metodi chi vince ottiene, in sostanza, ciò che ha offerto: la sua offerta diventa il contratto. Il Metodo B rompe questo automatismo introducendo la logica del **secondo prezzo**: l'aggiudicatario è individuato in base al confronto fra le offerte, ma lo **sconto di aggiudicazione** – quello che effettivamente regola il contratto – **non coincide, in generale, con lo sconto che quell'impresa ha presentato**. È un'idea che a prima vista sembra contraddire il buon senso, e che si capisce solo guardando alla sua origine economica e alla sua funzione antiturbativa. Questo capitolo muove da lì: prima il *perché* (la logica del secondo prezzo), poi il *come* (la procedura), infine le conseguenze pratiche per chi deve aggiudicare e contabilizzare.

5.1. Le lettere a)–f) passo per passo

Il Metodo B determina la soglia di anomalia attraverso sei passaggi. I primi tre coincidono con l'ossatura già vista per il Metodo A (§§ 3.3-3.5); gli ultimi tre introducono la correzione di parità che è propria di questo metodo (e che condivide con il Metodo C).

- Si calcolano la **somma** e la **media aritmetica** dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, dopo aver escluso (taglio delle ali) il 10 per cento – arrotondato all'unità superiore – delle offerte di maggior ribasso e altrettante di minor ribasso; le offerte di uguale valore si contano distintamente, e se al confine del taglio compaiono offerte di pari valore a quelle da accantonare, anch'esse si accantonano (§ 3.3, § 3.4).
- Si calcola lo **scarto medio aritmetico** dei soli ribassi che **superano** la media di cui alla lett. a), esclusi quelli accantonati.
- Si determina una prima soglia come **somma della media e dello scarto medio** (media + scarto).
- Si calcola un **valore percentuale** pari al **prodotto delle prime due cifre dopo la virgola della somma** dei ribassi [lett. a)], applicato allo scarto medio [lett. b)]. È lo stesso fattore «antiturbativa» del Metodo A (§ 3.6), qui però tenuto da parte per il passaggio finale.
- Si calcola la **somma di tutte le cifre** – sia prima sia dopo la virgola, fino al secondo decimale – della somma dei ribassi di cui alla lett. a). È un numero intero, la cui sola caratteristica che conta è l'essere **pari o dispari**.

- La soglia di anomalia è la soglia della lett. c): **decrementata** del valore della lett. d) se il numero della lett. e) è **pari**; **incrementata** dello stesso valore se è **dispari**.

La logica dei passaggi e) - f) – agganciare il verso della correzione alla parità di una grandezza calcolabile solo a buste aperte – è il cuore antiturbativa del metodo, ed è descritta al § 5.2.

La determinazione del vincitore e dello sconto di aggiudicazione, che è la vera particolarità del Metodo B, è invece ai §§ 5.3–5.4.

5.2. La correzione pari/dispari

Le lett. e) - f) realizzano un correttivo **antiturbativa** fondato sulla **parità**. Si prende la somma dei ribassi [lett. a)], se ne sommano tutte le cifre fino al secondo decimale ottenendo un intero, e si guarda se quell'intero è pari o dispari. Se è pari, la soglia provvisoria (media + scarto) viene **abbassata** del fattore della lett. d); se è dispari, viene **alzata** dello stesso fattore.

L'accorgimento appartiene alla stessa famiglia del fattore «prime due cifre» del Metodo A (§ 3.6) e ricalca, nella struttura, la correzione del Metodo C (§ 6.5): in entrambi la parità di un numero – non anticipabile da alcun concorrente prima di conoscere tutte le offerte – orienta la correzione in un verso o nell'altro, rendendo la soglia non predeterminabile (§ 1.6).

La differenza fra B e C sta nel punto di partenza della correzione: nel Metodo B si parte dalla soglia «media + scarto» (lett. c)), nel Metodo C dallo **sconto di riferimento** scelto dalla stazione appaltante (§ 6.1).

5.3. Il secondo prezzo: dalla Vickrey alla gara pubblica

Per capire il Metodo B conviene fare un passo indietro, fino a un'idea della teoria delle aste che porta il nome dell'economista William Vickrey. Nell'**asta a secondo prezzo** i partecipanti presentano offerte segrete; vince chi offre di più, ma **paga il secondo prezzo più alto**, non il proprio. La proprietà notevole è che rende conveniente offrire il proprio valore «vero»: poiché ciò che si paga non dipende dalla propria offerta ma da quella altrui, non c'è ragione di gonfiare o sgonfiare strategicamente il prezzo. In altre parole, **scollegare ciò che si offre da ciò che si paga toglie l'incentivo a manipolare l'offerta**.

È questa l'intuizione che il Metodo B trasporta nella gara al massimo ribasso, e che l'Allegato chiama espressamente «metodo del secondo prezzo». Qui la logica si rovescia (vince chi offre lo sconto migliore, non il prezzo più alto), ma il principio resta: ordinati gli sconti delle offerte non anomale dal maggiore al minore – $s_1 > s_2 > \dots > s_N$ –, **vince l'impresa che ha offerto s_1 , ma lo sconto di aggiudicazione applicato al contratto è s_2** , il secondo più alto. Il fine è di nuovo antiturbativa: se il ribasso che incasserò non è quello che scrivo nell'offerta ma quello «subito sotto», l'incentivo a collocarmi in un punto preciso per massimizzare il guadagno si attenua, perché il legame diretto fra la mia mossa e il mio risultato è spezzato.

IL METODO C, LO SCONTO DI RIFERIMENTO E LA TABELLA A

Dei tre metodi dell'Allegato II.2, il Metodo C è quello che rompe più nettamente con la tradizione. Il Metodo A costruisce la soglia tutta «dal basso», a partire dalle offerte ricevute (media, scarto, correttivo); il Metodo B fa lo stesso e poi sposta il baricentro dell'aggiudicazione sul secondo prezzo (cap. 5). Il Metodo C, invece, fa una cosa che gli altri due non fanno: **prende il punto di partenza da fuori**. La soglia non nasce dalla media delle offerte di questa gara, ma da uno **sconto di riferimento** che la stazione appaltante sceglie, *prima*, da una tabella ministeriale – la Tabella A – costruita sullo storico dei ribassi di aggiudicazione. Le offerte ricevute servono solo a correggere quel valore di partenza, con lo stesso meccanismo antiturbativa che già conosciamo.

La tesi del capitolo è dunque questa: **nel Metodo C la parte difficile non è l'aritmetica, ma la scelta**.

L'aritmetica è quasi tutta nota – è quella del cap. 3, con una correzione pari/dispari analoga a quella del Metodo B. La novità, e la responsabilità, stanno a monte: nello scegliere la riga giusta della Tabella A e il percentile giusto, motivando quella scelta. È una scelta discrezionale che il funzionario compie e firma, e che il software non può fare al posto suo. Procediamo per gradi: prima la struttura del metodo, poi la tabella e la sua lettura, poi la scelta e la correzione, infine il contraddittorio, i casi limite e un esempio integrale.

6.1. Sconto di riferimento più componente dipendente dalle offerte

La struttura del Metodo C si lascia riassumere in una formula concettuale: **soglia = sconto di riferimento $\pm$ correzione**. Due ingredienti, di natura diversa.

Il primo ingrediente è lo **sconto di riferimento**. È un valore percentuale che la stazione appaltante sceglie dalla Tabella A (punto 1 del metodo), in funzione della categoria dei lavori e della classe di importo, scegliendo fra alcuni percentili della distribuzione storica dei ribassi di aggiudicazione¹. Non dipende dalle offerte di questa gara: è fissato *prima*, e

¹ Allegato II.2, Metodo C, D.Lgs. n. 36/2023, testo coordinato vigente (App. A): Struttura:

- punto 1) sconto di riferimento individuato dalla Tabella A, oppure discostandosi da questi e motivando (§ 6.4);
- punto 2) lett. a) somma e media dei ribassi ammessi, con taglio del 10 per cento (arrotondato all'unità superiore) delle offerte di maggior e minor ribasso, offerte di uguale valore considerate distintamente e accantonamento esteso ai pari valore al margine; b) scarto medio aritmetico dei ribassi che superano la media; c) valore percentuale pari al prodotto delle prime due cifre dopo la virgola della somma, applicato allo scarto medio; d) somma di tutte

in questo senso è un dato esterno, quasi un'aspettativa di mercato codificata dal legislatore. È la differenza più vistosa rispetto ai Metodi A e B, dove il punto di partenza (media più scarto) è interamente interno alla gara (§ 3.5).

Il secondo ingrediente è la **componente dipendente dalle offerte** – la norma la chiama «*componente randomica dipendente dagli sconti ricevuti*» –: una correzione, piccola rispetto allo sconto di riferimento, calcolata sui ribassi effettivamente ricevuti. Qui il Metodo C ri-usa l'armamentario del cap. 3: si parte dalla platea ammessa, si opera il taglio delle ali (dieci per cento per lato, arrotondato all'unità superiore, con le offerte di uguale valore contate distintamente e accantonate al confine: §§ 3.3-3.4)², si calcolano la somma e la media dei ribassi rimasti e lo scarto medio dei ribassi che superano la media (§ 3.5). Da queste grandezze si ricava un **fattore** legato alle prime due cifre decimali della somma – lo stesso fattore antiturbativa del § 3.6 – e si stabilisce, con una regola di **parità** analoga a quella del Metodo B (§ 5.2), se quel fattore vada *sottratto* o *aggiunto* allo sconto di riferimento.

Ne discende il disegno complessivo, che conviene tenere a mente come bussola del capitolo. Lo sconto di riferimento dà l'**ordine di grandezza** della soglia – ed è una scelta della stazione appaltante; la componente sulle offerte dà la **correzione antiturbativa** – ed è un calcolo automatico. La prima è discrezionale e va motivata (§§ 6.3-6.4); la seconda è meccanica e va solo eseguita con esattezza (§ 6.5). Tenere separati i due piani è la chiave per non sbagliare il Metodo C.

6.2. La Tabella A: categorie, classi, percentili

La Tabella A è il cuore esterno del Metodo C. È una tabella ministeriale, allegata all'Allegato II.2, che riporta – per ciascuna tipologia di lavori e per ciascuna classe di importo – alcuni percentili della distribuzione dei ribassi di aggiudicazione osservati storicamente³. La sua lettura si articola su tre dimensioni:

- 1) la categoria;
- 2) la classe dimensionale;
- 3) il percentile.

le cifre, prima e dopo la virgola fino al secondo decimale, della somma di cui alla lett. a); e) la soglia è uguale allo sconto di riferimento del punto 1), decrementata del valore di cui alla lett. c) se il valore di cui alla lett. d) è pari, incrementata se dispari. Il correttivo D.Lgs. n. 209/2024 non ha modificato il Metodo C.

² CGARS, Sez. giurisdizionale, 7 aprile 2026, n. 234 (camera di consiglio 25 marzo 2026; n. 00234/2026 reg. prov. coll.): le offerte aventi uguale valore di ribasso si computano «distintamente nei loro singoli valori» (c.d. «criterio assoluto»), anche ai fini del taglio delle ali; il «blocco unitario» è ritenuto incompatibile con il dato testuale «distintamente», e gli orientamenti progressivi – inclusa Cons. Stato, Ad. plen., n. 5/2017 – attengono al regime previgente. La regola, comune ai tre metodi (§§ 3.4, 9.1), vale anche nel Metodo C.

³ Allegato II.2, Tabella A, D.Lgs. n. 36/2023, riprodotta integralmente in Appendice B. Per categoria (OG/OS e voce residuale «Altro») e per classe di importo individuata dalla base d'asta (<150k; 150k-1 mln; 1 mln-EU) riporta i percentili 50°, 60°, 70°, 80°, 90°, 95° e 99° della distribuzione dei ribassi di aggiudicazione. Le righe con (*) ripetono i valori della classe di importo immediatamente più piccola, per numero di osservazioni inferiore a cento. Nota di lettura: i percentili derivano da gare a esecuzione non patologica (aumenti di costo non eccedenti il 25 per cento, di tempo non eccedenti il 200 per cento); percentili più alti dove il prezzo è elemento fondamentale, più bassi dove preme limitare i rischi in esecuzione. I valori OG1 riprodotti in § 6.2 sono quelli dell'Appendice B.

GLI ATTI DI GARA: SCRIVERE LE CLAUSOLE GIUSTE

Il cap. 2 ha mostrato che l'errore più costoso, in materia di anomalia, non è di calcolo ma di **ambito**: applicare l'esclusione automatica dove non era prevista. Questo capitolo affronta il rovescio della medaglia, ed è il momento in cui quell'errore si previene o si commette: la **redazione degli atti di gara**. Perché l'esclusione automatica operi, e perché il calcolo a valle sia difendibile, non basta che ricorrano i presupposti dell'art. 54: occorre che il bando e il disciplinare lo dicano, e lo dicano bene.

La tesi del capitolo è dunque netta: **la legittimità del calcolo nasce nella *lex specialis***. Una clausola dimenticata o scritta male non si recupera in seduta né in giudizio; una clausola precisa, al contrario, mette al riparo l'intera procedura.

C'è anche una conseguenza di metodo, che attraversa tutto il volume e che qui diventa palpabile: gli atti di gara sono opera della stazione appaltante, non del software. **Anomalia36** esegue il calcolo che la *lex specialis* ha reso possibile, ma non scrive la *lex specialis*. Le scelte di questo capitolo – prevedere l'esclusione, indicare il metodo o sorteggiarlo, fissare lo sconto di riferimento, disciplinare i decimali – sono scelte del RUP e della stazione appaltante, da compiere *prima* della seduta e da consacrare negli atti.

Procediamo dalla clausola fondamentale alle sue articolazioni, fino ai formulari commentati.

7.1. La clausola sul metodo e sull'esclusione automatica (raccordo § 2.5)

Il punto di partenza è la regola, già fissata nel cap. 2, che governa tutto il resto: oggi l'esclusione automatica **non opera di diritto**, ma solo se **espressamente prevista** negli atti di gara; e il silenzio della *lex specialis* non si colma per via interpretativa, perché non è ammessa alcuna eterointegrazione (§ 2.5)¹. Ne discende, sul piano redazionale, un'indicazione tassativa: **la clausola va scritta**. Ometterla non significa lasciare aperta un'opzione, ma rinunciare all'esclusione automatica.

Cosa deve contenere, in concreto, la clausola? Tre elementi, che conviene tenere distinti:

- Il primo è la **previsione dell'esclusione automatica** delle offerte anomale: l'enunciato per cui la stazione appaltante, ricorrendo i presupposti dell'art. 54, esclu-

¹ Art. 54, comma 1, D.Lgs. n. 36/2023, nel testo coordinato con il D.Lgs. n. 209/2024; testo integrale in Appendice A.

derà automaticamente le offerte che superano la soglia di anomalia, in deroga alla verifica di congruità dell'art. 110. È il cuore della clausola, e va detto in modo inequivoco.

- Il secondo è l'**indicazione del metodo** – A, B o C – oppure il rinvio al **sorteggio in seduta** fra i metodi compatibili (§ 7.2). L'art. 54, comma 2, offre questa alternativa, e la clausola deve scegliere: indicare il metodo a priori, o stabilire che sarà estratto². Ciò che non è ammesso è il vuoto: una clausola che prevede l'esclusione automatica senza dire né quale metodo né che si sorteggerà lascia un buco che è meglio non trovarsi a colmare davanti ai concorrenti.
- Il terzo è il **richiamo dei presupposti e dell'ambito**: che la procedura è al prezzo più basso, sottosoglia, per lavori o servizi, e che l'esclusione automatica opera con almeno cinque offerte ammesse. Non è un orpello: ancorare la clausola ai presupposti dell'art. 54 rende esplicito il perimetro e previene contestazioni sull'applicabilità (cap. 2).

IN GIURISPRUDENZA

TAR Lazio, Roma, Sez. Seconda Bis, 1° aprile 2025, n. 6479 (profilo redazionale)

L'esclusione automatica opera soltanto se **espressamente prevista** nella *lex specialis*; in difetto, non può essere applicata, perché il regime di operatività «di diritto» del D.L. 76/2020 è chiuso e non è ammessa eterointegrazione del bando (§ 2.5). Sul piano della redazione degli atti la lezione è diretta: la clausola di esclusione automatica non è una formula di stile da dare per sottintesa, ma una previsione che la stazione appaltante deve consacrare nel bando o nel disciplinare.³

La centralità del disciplinare in questa materia è del resto un punto che la giurisprudenza amministrativa ha ribadito anche in altre occasioni – così già **TAR Campania, Sez. Quarta, n. 3001/2024**, e, sul piano della tassatività delle cause di esclusione, **CdS, Sez. III, n. 1824/2026** –, sotto il profilo della completezza e chiarezza delle clausole; la rassegna ragionata vi torna (cap. 9 e App. C).

7.2. Il sorteggio del metodo in seduta

Quando la stazione appaltante non vuole – o non può – fissare il metodo a priori, l'alternativa è il **sorteggio in seduta** fra i metodi compatibili (§ 2.6). È la declinazione più for-

² Art. 54, comma 2, D.Lgs. n. 36/2023, e Allegato II.2: la stazione appaltante indica il metodo negli atti oppure lo sorteggia in seduta fra i metodi compatibili (cfr. § 2.6 e CGARS n. 234/2026, punto 15.1).

³ TAR Lazio, Roma, Sez. Seconda Bis, 1° aprile 2025, n. 6479 (ric. 2592/2025; camera di consiglio 12 marzo 2025; sentenza in forma semplificata ex art. 60 c.p.a.): l'esclusione automatica opera soltanto se espressamente prevista nella *lex specialis*; non è ammessa eterointegrazione del bando, essendo chiuso il regime di operatività «di diritto» dell'art. 1 del D.L. n. 76/2020, riservato alle procedure avviate entro il 30 giugno 2023. Nel caso deciso il disciplinare recava una clausola di verifica di congruità di segno opposto.

LA SEDUTA DI GARA: DAL CALCOLO DELLA SOGLIA ALL'AGGIUDICAZIONE

I capitoli precedenti hanno preparato il terreno: si sa *quando* l'art. 54 si applica (cap. 2), *come* si eseguono le operazioni comuni e i tre metodi (capp. 3-6), *quali* clausole devono stare negli atti (cap. 7). Resta il momento in cui tutto questo si svolge davanti ai concorrenti: la **seduta di gara**. È qui che la platea si fissa, che il calcolo si esegue, che il risultato si consacra in un verbale. Ed è qui che si presenta la domanda più insidiosa dell'intera fase esecutiva: *che cosa accade se la platea cambia dopo che la soglia è stata calcolata?*

La tesi del capitolo risponde in anticipo, perché è la chiave di tutto il resto: **la soglia di anomalia non è un dato cristallizzato al primo calcolo, ma un risultato che dipende dalla platea e che va ricalcolato ogni volta che la platea cambia, fino al momento dell'aggiudicazione**. Non si «scorre» una graduatoria costruita su una soglia ormai superata: si rifà il calcolo. Vedremo come questo principio governi la seduta dall'ammissione all'aggiudicazione, e come trovi conferma nella prassi e nella giurisprudenza più recenti.

8.1. Ammissione e cristallizzazione della platea

Il calcolo della soglia presuppone una **platea**: l'insieme delle offerte ammesse sui cui ribassi si opera (§ 3.1). La prima operazione della seduta non è quindi aritmetica, ma procedurale: stabilire chi è regolarmente in gara. La platea si definisce al termine della fase di ammissione, dopo le verifiche e le valutazioni di ammissibilità, ed è essa, non il numero delle buste pervenute, a rilevare ai fini della soglia (§ 2.3).

Conviene tenere distinti due piani che è facile confondere. Da un lato la platea **al momento del calcolo**: la fotografia degli ammessi nell'istante in cui si esegue l'operazione, che il § 3.1 ha definito come base aritmetica del metodo. Dall'altro la **cristallizzazione processuale** della platea: il momento in cui quel dato diventa definitivo e non più modificabile. I due piani non coincidono, ed è proprio dal loro scarto che nasce il tema del ricalcolo. La platea al momento del calcolo è un'istantanea; ma l'istantanea può essere scattata di nuovo, se la composizione degli ammessi muta. La cristallizzazione, cioè il punto oltre il quale non si torna indietro, arriva – come vedremo – solo all'aggiudicazione (§§ 8.5 e 9.2)¹.

¹ Art. 108, comma 12, D.Lgs. n. 36/2023 (principio di invarianza). Comma 12 sul testo vigente del Codice (non riprodotto in App. A, che reca art. 54 e Allegato II.2); l'inciso «*successivamente al provvedimento di aggiudicazione, tenendo anche conto dell'eventuale inversione procedimentale*» è riprodotto in Corte cost. n. 77/2025. Testo: «*Ogni variazione*

Per il funzionario la conseguenza operativa è semplice da enunciare e impegnativa da praticare: la platea va verificata *prima* del calcolo, ma non è detto che resti quella fino alla fine. Ogni evento che modifichi l'elenco degli ammessi – un'esclusione sopravvenuta, una riammissione, l'esito di un sub-procedimento – riporta la questione al punto di partenza. È il filo che lega questo paragrafo ai §§ 8.5 e 8.6.

8.2. Eseguire il calcolo in seduta

Fissata la platea, il calcolo segue le operazioni già descritte: l'eventuale sorteggio del metodo, se gli atti non l'hanno indicato (§ 7.2); poi, secondo il metodo, le operazioni comuni del cap. 3 – somma e media dei ribassi, taglio delle ali, scarto medio – e le specificità del metodo prescelto (cap. 4 per il Metodo A, cap. 5 per il B, cap. 6 per il C)². Non si ripetono quei passaggi, ma si richiama, invece, ciò che in seduta fa la differenza:

- Primo: l'**ordine** delle operazioni va rispettato e reso visibile. Il metodo (o il suo sorteggio), poi il calcolo della soglia, poi l'individuazione delle offerte anomale, poi l'eventuale aggiudicazione provvisoria: ogni passaggio si appoggia al precedente, e saltarne uno o invertirne l'ordine espone il risultato a contestazione.
- Secondo: i **decimali e gli arrotondamenti** vanno applicati come la *lex specialis* ha disposto (§ 7.4), in aritmetica esatta e con l'arrotondamento nel punto dichiarato (§ 3.7). Una soglia calcolata con un numero di decimali diverso da quello previsto non è un dettaglio: può spostare il confine fra ciò che è anomalo e ciò che non lo è.
- Terzo: **ogni dato che entra nel calcolo** – i ribassi ammessi, le offerte accantonate nel taglio delle ali, le offerte di uguale valore contate distintamente – va annotato in modo da poter essere ricostruito. Il calcolo in seduta non è un passaggio da sbrigare, ma il cuore verificabile del procedimento: ciò che non è tracciato, in caso di ricorso, è come se non fosse avvenuto.

8.3. La relazione di calcolo

Una volta eseguito, il calcolo va **documentato**. La relazione di calcolo espone il percorso seguito per determinare la soglia: platea considerata, metodo applicato (ed eventuale sorteggio), operazioni intermedie, soglia ottenuta, offerte escluse e offerte rimaste in gara. Non è un mero adempimento formale, ma lo strumento con cui l'amministrazione rende verificabile un calcolo altrimenti poco trasparente.

che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente al provvedimento di aggiudicazione, tenendo anche conto dell'eventuale inversione procedimentale, non è rilevante ai fini del calcolo di medie nella procedura, né per l'individuazione della soglia di anomalia delle offerte, eventualmente stabilita nei documenti di gara, e non produce conseguenze sui procedimenti relativi agli altri lotti della medesima gara». La clausola «successivamente al provvedimento di aggiudicazione» conferma che prima dell'aggiudicazione la soglia è mobile. Cfr. § 9.2 e MIT 4067/2026 (§ 8.5; App. C, C.3).

² Allegato II.2, D.Lgs. n. 36/2023, e operazioni comuni del cap. 3; metodi ai capp. 4 (A), 5 (B), 6 (C). Decimali e arrotondamenti secondo la *lex specialis* (§ 7.4) e in aritmetica esatta (§ 3.7).

CONTENZIOSO E DIFESA: VIZI TIPICI E GIURISPRUDENZA

I capitoli precedenti hanno costruito il calcolo e la sua cornice procedurale. Questo guarda alla stessa materia dal lato opposto, quello del **contenzioso**:

- Dove si annidano i vizi che fanno cadere un'aggiudicazione?
- Quali sono gli orientamenti che un funzionario deve conoscere per non sbagliare – e per difendere ciò che ha deciso?

La tesi del capitolo è che il contenzioso sulla soglia di anomalia, pur vario, ruota attorno a pochi nodi ricorrenti: chi non li conosce li scopre in giudizio, chi li conosce li previene negli atti.

Passeremo in rassegna i tre nodi giurisprudenziali più rilevanti – le offerte uguali, l'invarianza, il costo della manodopera –, poi l'errore di calcolo e i suoi rimedi, infine una mappa dei vizi tipici e delle tecniche di difesa, con il rinvio alla rassegna ragionata (App. C).

9.1. Taglio delle ali e offerte identiche (CGARS n. 234/2026; inapplicabilità di Adunanza Plenaria 5/2017)

Il primo nodo riguarda il trattamento delle **offerte di uguale ribasso** nel taglio delle ali. La questione, apparentemente tecnica, ha effetti dirompenti sulla soglia: contare più offerte identiche come una sola, oppure ciascuna distintamente, sposta la media e dunque l'esito. Il cap. 3 ha già fissato la regola operativa (le offerte di uguale valore si contano **distintamente** nei loro singoli valori, e l'accantonamento al confine si estende a tutte quelle di pari valore: §§ 3.4 e 4.2). Qui interessa il fondamento giurisprudenziale e il superamento dell'orientamento previgente.

L'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 5 del 19 settembre 2017 si era pronunciata sull'art. 86 del D.Lgs. n. 163 del 2006 – il codice allora vigente –, in un assetto che, per le offerte di uguale valore, ammetteva la considerazione unitaria (il c.d. «*blocco unitario*»). Quel criterio era figlio di una disciplina diversa, mutata già con il D.L. n. 32 del 2019 e oggi superata dal nuovo Allegato II.2, che impone espressamente di considerare le offerte di uguale valore «*distintamente nei loro singoli valori*».

Ne discende che la regola dell'Adunanza Plenaria 5/2017 **non è trasponibile** al nuovo regime: come ha osservato il CGARS, «*la sopravvenienza di una diversa normativa necessariamente esclude ogni rilievo*» degli orientamenti – anche dell'Adunanza Plenaria – formati sotto la disciplina previgente.

La ratio è sostanziale: non alterare il peso statistico reale delle offerte mediante una riduzione fittizia, per accorpamento, di quelle uguali¹.

IN GIURISPRUDENZA

CGARS, Sez. giurisdizionale, 7 aprile 2026, n. 234 (profilo delle offerte uguali)

Nel Metodo A dell'Allegato II.2 le offerte di uguale ribasso vanno considerate **distintamente**, ciascuna nel proprio valore, sia nel calcolo delle medie sia nell'operazione di accantonamento del taglio delle ali; non si applica il criterio del «blocco unitario» elaborato dall'Adunanza Plenaria n. 5/2017 sotto il codice previgente, perché il dato testuale del nuovo Allegato II.2 è diverso e prevale. La pronuncia richiama inoltre, come «valvola di sicurezza» del sistema, la facoltà di valutazione di congruità (§ 2.7).²

Per il funzionario il punto è doppio. Sul piano del calcolo: si applica la regola del nuovo Allegato, non la massima del 2017 (§ 4.2). Sul piano della difesa: una soglia calcolata trattando le offerte identiche come blocco unitario, sulla scorta di AP 5/2017, è oggi **viziata**, e va difesa – o contestata – alla luce del nuovo testo.

9.2. Invarianza e cristallizzazione (art. 108, c. 12; Corte cost. 77/2025; TAR Lazio 22309/2025)

Il secondo nodo è il momento in cui la soglia diventa **definitiva**. Il cap. 8 ha fissato la regola operativa dal lato della seduta: la soglia si ricalcola a ogni variazione della platea, fino all'aggiudicazione (§§ 8.5-8.6). Qui se ne dà la trattazione dal lato della difesa, perché è uno degli argomenti più frequenti nei ricorsi.

Il fondamento è l'art. 108, comma 12, che ancora il **principio di invarianza**: le variazioni che intervengono «*successivamente al provvedimento di aggiudicazione*» – anche per effetto di una pronuncia giurisdizionale, e tenendo conto dell'eventuale inversione procedimentale – non sono rilevanti ai fini del calcolo delle medie e dell'individuazione della soglia³. La parola decisiva è *successivamente*: l'invarianza protegge il risultato **dopo** l'aggiudicazione, non prima. Prima dell'aggiudicazione, dunque, la soglia non è cristallizzata, e una variazione legittima della platea impone di ricalcolarla.

¹ CGARS, Sez. giurisdizionale, 7 aprile 2026, n. 234. Profilo qui rilevante: nel Metodo A dell'Allegato II.2 le offerte di uguale ribasso si considerano distintamente, nei loro singoli valori, anche nel taglio delle ali; non è trasponibile al nuovo regime il criterio del «blocco unitario» dell'Adunanza Plenaria Cons. Stato n. 5 del 19 settembre 2017, che si era pronunciata sull'art. 86 del d.lgs. n. 163 del 2006 (regime previgente); la sopravvenienza di una diversa normativa ne esclude il rilievo. Cfr. §§ 3.4 e 4.2.

² CGARS, Sez. giurisdizionale, 7 aprile 2026, n. 234, cit.: la pronuncia richiama, come «valvola di sicurezza» del sistema, la facoltà di valutazione di congruità ex art. 54, comma 1, ultimo periodo (§ 2.7).

³ Art. 108, comma 12, D.Lgs. n. 36/2023 (principio di invarianza). Comma 12 sul testo vigente del Codice (non riprodotto in App. A, che reca art. 54 e Allegato II.2): le variazioni «*successivamente al provvedimento di aggiudicazione*» non rilevano per medie e soglia. Cfr. §§ 8.5-8.6.

ANOMALIA36: GUIDA ALL'USO

I capitoli precedenti hanno costruito il *che cosa* e il *perché* del calcolo della soglia di anomalia. Questo capitolo affronta il *come*, con lo strumento che accompagna il volume: **Anomalia36**, una webapp pensata per assistere il funzionario nel calcolo della soglia e nella redazione della relativa relazione.

La tesi del capitolo è semplice e va enunciata subito, perché orienta tutto il resto: **Anomalia36** è uno strumento di **supporto**, non un decisore. Esegue le operazioni dell'Allegato II.2 in modo verificabile e prepara una bozza di relazione, ma non valuta se l'art. 54 si applichi, non ricalcola da sé al mutare della platea e non compie le scelte discrezionali che la legge riserva alla stazione appaltante.

Conoscere con precisione questo confine è la premessa per usare bene il software – e per non delegargli ciò che non gli compete.

La presente guida si riferisce alla versione di **Anomalia36** allegata al volume. Le schermate riprodotte possono differire lievemente nelle versioni successive; i principi d'uso restano invariati.¹

10.1. Che cos'è e che cosa non è

Anomalia36 è una **webapp** (un'applicazione che gira nel browser) dedicata a un compito circoscritto: calcolare la soglia di anomalia ai sensi dell'art. 54 e dell'Allegato II.2 del Codice, secondo i tre metodi (A, B, C), e produrre una **bozza di relazione di calcolo** da verificare e sottoscrivere. Fa questo, e lo fa bene; ma è bene essere altrettanto chiari su ciò che **non** fa, perché è qui che si annidano i fraintendimenti:

- Primo: il software **non valuta l'applicabilità** dell'art. 54. Non stabilisce se la procedura sia di lavori o di forniture, se sia sotto o sopra soglia, se il criterio sia il prezzo più basso o l'offerta economicamente più vantaggiosa, se gli atti prevedano l'esclusione automatica. Questa verifica del perimetro spetta al funzionario, ed è quella del cap. 2 (§ 2.9): va fatta *prima* di aprire il software.

¹ La guida si riferisce alla release di **Anomalia36** allegata al volume. Le schermate e le etichette possono differire lievemente nelle versioni successive; i principi d'uso restano invariati.

- Secondo: il software **non ricalcola da sé** al variare della platea. Se un'offerta viene riammessa o esclusa dopo il primo calcolo, è il funzionario che deve aggiornare i dati e rieseguire il calcolo, secondo la regola del ricalcolo fino all'aggiudicazione (§§ 8.5-8.6). Il software calcola sui dati che gli vengono dati; non sorveglia il procedimento.
- Terzo: il software **non compie scelte discrezionali**. Non sceglie il metodo al posto degli atti di gara o del sorteggio in seduta (cap. 7); non decide se avviare la valutazione facoltativa di congruità (§ 2.7); non determina, di per sé, l'esclusione di un'offerta né l'aggiudicazione. Indica un risultato; la decisione, con la responsabilità che comporta, resta del funzionario.

Il software assiste, il funzionario decide e firma

È la formula che attraversa tutto il volume, e qui trova la sua sede propria. **Anomalia36** esegue il calcolo e prepara la relazione; ma la determinazione della soglia, le esclusioni, la graduatoria, l'individuazione dell'aggiudicatario e ogni atto conseguente restano **atti della stazione appaltante**. La responsabilità del procedimento, dei dati inseriti, del metodo applicato e degli esiti dichiarati è del RUP, del seggio o della commissione. La relazione prodotta è una **bozza di supporto**: va verificata, integrata, validata e sottoscritta dal responsabile unico del progetto (RUP).²

10.2. Installazione zero, uso offline, riservatezza

Anomalia36 non si «installa». È un **singolo file HTML** che si apre con un doppio clic in qualsiasi browser moderno (Chrome, Edge, Firefox, Safari, in versione aggiornata): non richiede server, non ha bisogno di connessione. Funziona anche da percorso locale, e questo ha una conseguenza importante sul piano della **riservatezza**: il software non effettua alcuna connessione di rete e non trasmette alcun dato a server esterni. Tutto resta sul dispositivo in uso. Per dati di gara, che possono essere sensibili prima dell'apertura, è una garanzia non secondaria.

I dati si conservano nella **memoria locale** del browser: l'archivio delle gare e il calcolo corrente restano disponibili tra una sessione e l'altra sullo stesso browser. Da qui due avvertenze pratiche:

- La prima: cambiando browser o dispositivo i dati non si trovano, a meno di importare un file di backup.
- La seconda, più insidiosa: in **navigazione privata o in incognito** (o se il browser ha la memoria locale disabilitata) il software opera in memoria volatile, e i dati si

² Art. 54, commi 1 e 2, D.Lgs. n. 36/2023 (esclusione automatica prevista negli atti; indicazione/sorteggio del metodo); trattazione ai capp. 2 e 7. La relazione generata da **Anomalia36** richiama il comma 1 come presupposto dell'esclusione automatica.

CASISTICA AVANZATA E PATOLOGICA

I capp. 4-6 hanno costruito i tre metodi con un esempio canonico ciascuno. Questo capitolo è la **palestra**: niente di nuovo sulle regole, molto di nuovo sui *casì*. Si parte da dieci gare realistiche, si passa ai casi-limite che mettono alla prova il calcolo (pareggi, ali estese, confine di esclusione), si mostra lo stesso campo di offerte trattato nei tre metodi, e si chiude con il caso che più di ogni altro pesa nella pratica: la riammissione che impone il ricalcolo.

11.1. Dieci gare commentate su dataset realistici

La tabella raccoglie dieci gare, costruite per coprire i tre metodi e i due regimi del Metodo A (≥ 15 e < 15 offerte), con platee da otto a venti concorrenti. Per ciascuna si riportano la soglia, il numero di offerte escluse e lo sconto dell'aggiudicatario.

Gara	N	Metodo	Soglia	Escluse	Aggiudicatario (sconto)
G1 (lavori)	16	A (≥ 15)	24,12192	6	23,28
G2 (lavori)	18	A (≥ 15)	24,67575	7	24,14
G3 (servizi)	8	A (< 15 , ramo $\leq 0,15$)	17,46800	1	17,40
G4 (lavori)	12	A (< 15 , ramo $> 0,15$)	31,05250	4	28,88
G5 (lavori)	14	B	25,13141	4	21,76 (secondo prezzo)
G6 (servizi)	20	B	20,38420	8	19,34 (secondo prezzo)
G7 (lavori)	12	C (rif. 36,380)	37,08620	4	37,07
G8 (lavori)	16	C (rif. 29,055)	28,59216	8	28,50
G9 (lavori)	15	A (≥ 15)	22,69200	4	22,07
G10 (servizi)	16	B	21,53131	5	21,13 (secondo prezzo)

Tre gare meritano un commento, perché illustrano altrettanti fenomeni ricorrenti.

1. La frontiera (G7)

Nella gara G7, con Metodo C e sconto di riferimento al 36,380, la soglia risulta 37,08620 e l'aggiudicatario offre 37,07: appena **sedici millesimi** sotto la soglia. È il caso che mostra quanto la frontiera possa essere sottile, e perché la precisione di decimali e arrotondamenti (§ 3.7) non sia un dettaglio pedante: a questi margini, una regola di arrotondamento diversa da quella dichiarata negli atti potrebbe spostare un'offerta da un lato all'altro della linea.

2. I due regimi del Metodo A (G3 e G4)

Le gare G3 e G4 ricadono entrambe nel regime sotto le quindici offerte, ma in **rami diversi** dello stesso metodo. In G3 le otto offerte sono addensate: il rapporto fra scarto medio e media è basso ($\leq 0,15$), e la soglia non nasce da «media più scarto» ma dalla media incrementata del venti per cento (§ 4.3) – qui 17,46800, con una sola esclusione. In G4, dodici offerte più disperse, il rapporto supera 0,15 e la soglia torna a essere «media più scarto» (31,05250). È il bivio del punto 2 dell'Allegato: con offerte addensate la regola dello 0,15 evita di falciare un campo fisiologico; con offerte disperse si applica la costruzione ordinaria. Il numero ridotto di concorrenti, in entrambi i casi, rende l'esito più sensibile a ciascuna offerta.

3. Il Metodo C e la posizione dello sconto di riferimento (G8)

In G8 la soglia (28,59216) cade **sotto** lo sconto di riferimento (29,055): la correzione, in quel caso, si sottrae al riferimento (parità pari). È l'effetto del meccanismo del Metodo C, in cui il riferimento non è la soglia, ma il punto attorno al quale la correzione opera in più o in meno (cap. 6).

11.2. Casi patologici (pareggi multipli, ali estese, decimali critici)

I casi-limite non sono curiosità da manuale: capitano, e vanno gestiti senza esitazione in seduta. Quattro meritano attenzione.

1. Pareggio al vertice

Si consideri una gara con Metodo A (≥ 15) in cui le due offerte di maggior ribasso *non escluse* siano identiche – poniamo due offerte al 22,40, entrambe sotto una soglia di 25,360. Non c'è un primo: ci sono due primi. La regola è il **sorteggio** fra le offerte di pari ribasso al vertice. Il punto delicato è procedurale, non aritmetico: il sorteggio va effettuato con un metodo tracciabile e **verbalizzato** (§ 8.4).

Con Anomalia36 – pareggio e sorteggio

Quando due o più offerte si collocano al vertice non escluso (o, nel Metodo B, allo sconto maggiore non anomalo), il software segnala il pareggio e mette a disposizione un sorteggio basato su un generatore casuale crittografico, registrandone l'esito. Resta inteso che la decisione e la verbalizzazione del sorteggio – magari in seduta pubblica, se gli atti lo richiedono – sono atti della stazione appaltante: **il software assiste, il funzionario decide e firma** (§ 10.1).

2. Ali estese

Il taglio delle ali accantona il dieci per cento per lato, arrotondato all'unità superiore; ma se al margine del taglio si trovano più offerte di **valore identico**, l'accantonamento si estende a tutte (§ 4.2, lett. a). Si immagini una platea con quattro offerte al 9,00 e quattro

DALLA SOGLIA ALLA DECISIONE: REDIGERE LA RELAZIONE E IL PROVVEDIMENTO

I capitoli precedenti hanno costruito il *che cosa* della soglia di anomalia, il *perché* esiste, il *come* si calcola con i tre metodi e lo strumento che esegue il calcolo. Resta l'ultimo tratto, il più esposto: trasformare un numero in un atto. Tra la soglia e la decisione c'è un documento che le stazioni appaltanti devono scrivere e che il responsabile unico del progetto deve firmare.

Questo capitolo spiega come si redige quel documento e come si innesta sull'output che la webapp **Anomalia36** prepara, senza ripetere la relazione di calcolo (§ 8.3) né la descrizione della relazione generata dal software (§ 10.7): qui si sale di un piano, dal calcolo alla motivazione.

12.1. Tre documenti, una firma

Il calcolo non è la decisione. È un dato istruttorio – preciso, riproducibile – ma resta inerte finché qualcuno non lo assume in un provvedimento. Da qui la prima distinzione utile: nel procedimento convivono fino a tre documenti:

- La primo è la **relazione di calcolo**: la fotografia del computo – platea, metodo, operazioni, soglia – di cui si è detto al § 8.3 e che **Anomalia36** produce al passo 5.
- Il secondo è la **relazione istruttoria** (o di motivazione): collega il referto ai presupposti di diritto, alla base negli atti di gara e agli esiti, spiegando *perché* quell'automatismo si applica e *che cosa* ne consegue.
- Il terzo è il **provvedimento** che dispone – la determinazione di esclusione automatica e di aggiudicazione, o di proposta di aggiudicazione.

Nelle gare semplici i tre documenti confluiscono spesso in un atto unico; in quelle complesse si distinguono. Ciò che non cambia è il contenuto che la sottoscrizione impegna: chi firma attesta di aver applicato **il regime corretto**, sulla **base prevista negli atti**, con **il metodo dovuto**, e di aver presidiato la **valvola di congruità**. Sono quattro affermazioni, non un numero; ed è su queste, non sul calcolo, che la relazione si gioca.

12.2. Le tre cose che il software non scrive per te

Anomalia36 calcola la soglia e prepara la relazione; ma, come avverte il § 10.7, non valuta l'applicabilità dell'art. 54 e non decide.

Tre giudizi restano interamente alla stazione appaltante, e sono esattamente i tre che la relazione deve scrivere:

- Il primo è l'**applicabilità del regime**. L'esclusione automatica opera per legge solo entro un perimetro definito: contratti di lavori o servizi di importo inferiore alle soglie europee e privi di interesse transfrontaliero certo, con un numero di offerte ammesse pari o superiore a cinque, e in deroga a quanto previsto dall'art. 110; ne restano fuori gli affidamenti di cui all'art. 50, comma 1, lett. a) e b)¹. Stabilire se la gara ricade nel perimetro è una valutazione giuridica (cap. 2), non un'operazione aritmetica: il software la presuppone, non la compie.
- Il secondo è la **base negli atti di gara**. L'automatismo non si attiva da sé: opera soltanto se la *lex specialis* lo prevede espressamente, perché il dato testuale dell'art. 54 impone alla stazione appaltante di «prevedere negli atti di gara» l'esclusione automatica. Non è ammessa eterointegrazione del bando: dove la clausola manca, l'automatismo non può essere recuperato in via interpretativa². La relazione deve perciò richiamare la clausola puntuale del bando o della lettera di invito (cap. 7).
- Il terzo è il **giudizio di congruità**. L'art. 54, comma 1, ultimo periodo, conserva alla stazione appaltante la facoltà di valutare in ogni caso la congruità di ogni offerta che, in base a elementi specifici, appaia anormalmente bassa³. È la «valvola di sicurezza» del sistema: un giudizio, non un calcolo, che il software non può sostituire e che la relazione deve poter ospitare.

Ne discende che la relazione completa è precisamente il luogo dove questi tre giudizi vengono scritti e motivati. Tutto il resto – il numero – arriva già fatto.

12.3. Anatomia della relazione completa

Una relazione che regge ha una struttura fissa. Non è formalismo: ogni sezione risponde a una possibile contestazione, e l'ordine riproduce la sequenza logica della decisione. Le sezioni sono nove:

- 1) **Oggetto e presupposti**. Identificazione della procedura, dell'importo, del criterio di aggiudicazione (prezzo più basso) e del numero di offerte ammesse.
- 2) **Regime applicabile**. Perché la gara rientra nell'ambito dell'art. 54: sotto soglia, assenza di interesse transfrontaliero, soglia delle cinque offerte, esclusione degli affidamenti dell'art. 50, comma 1, lett. a) e b) (rinvio cap. 2).

¹ Art. 54, comma 1, D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36: l'esclusione automatica si applica, «in deroga a quanto previsto dall'articolo 110», ai contratti di appalto di lavori o servizi di importo inferiore alle soglie europee privi di interesse transfrontaliero certo, con offerte ammesse «pari o superiore a cinque», esclusi gli affidamenti di cui all'art. 50, comma 1, lett. a) e b). Testo coordinato in App. A; trattazione dell'ambito al cap. 2.

² Art. 54, comma 1, D.Lgs. n. 36/2023: la stazione appaltante «prevede negli atti di gara» l'esclusione automatica. Sul divieto di eterointegrazione della clausola assente, TAR Lazio, Roma, Sez. II-bis, 1° aprile 2025, n. 6479 (rassegna in App. C, C.1).

³ Art. 54, comma 1, ultimo periodo, D.Lgs. n. 36/2023: «In ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa».

TRE GARE COMPLETE, DALLA LEX SPECIALIS ALL'AGGIUDICAZIONE

I capitoli precedenti hanno smontato la disciplina pezzo per pezzo: il perché della soglia (cap. 1), il perimetro dell'art. 54 (cap. 2), le operazioni comuni (cap. 3), i tre metodi (capp. 4-6), le clausole da scrivere (cap. 7), la seduta (cap. 8), il contenzioso (cap. 9), lo strumento di calcolo (cap. 10), la casistica (cap. 11) e la relazione (cap. 12). Ogni pezzo della disciplina è stato illustrato con un esempio, ma nessun esempio ha attraversato una procedura intera.

È quello che facciamo qui. Tre gare, una per metodo, seguite dal primo all'ultimo atto: la clausola degli atti di gara che rende operativa l'esclusione automatica, il verbale di seduta, il calcolo con i suoi passaggi, la relazione, il provvedimento di esclusione, le comunicazioni ai concorrenti, la proposta e il provvedimento di aggiudicazione. Non un fac-simile isolato, ma la catena documentale completa, con i numeri veri di ciascuna gara.

Le tre gare non sono variazioni sullo stesso tema. Ciascuna è costruita attorno a un nodo che il RUP incontra davvero:

- la **Gara A** mette alla prova l'accantonamento esteso alle offerte di pari valore e la regola dell'esclusione «pari o superiori» introdotta dal correttivo;
- la **Gara B** mostra il secondo prezzo, la sorte delle offerte accantonate alle ali e un pareggio al vertice che si risolve con il sorteggio;
- la **Gara C** parte dal sorteggio del metodo in seduta, prosegue con la scelta motivata del percentile della Tabella A e finisce con una riammissione che impone il ricalcolo della soglia prima dell'aggiudicazione.

I ribassi di tutte e tre le gare sono riportati interamente: chi vuole può reinserirli in **Anomalia36** e ripercorrere ogni passaggio (§ 10.9). Gli importi, i ribassi e i riferimenti dei concorrenti sono di fantasia; tutto il resto – le clausole, i verbali, i provvedimenti – è scritto per essere usato.

13.1. La catena documentale: che cosa il RUP produce, e in che ordine

Prima di entrare nelle gare conviene fissare la sequenza. Nella fase che va dall'apertura delle offerte economiche all'aggiudicazione, il responsabile unico del progetto produce – o fa produrre e sottoscrive – sette documenti; l'ultimo, il provvedimento di aggiudicazione, è adottato dall'organo competente a disporla, che secondo l'organizzazione della stazione appaltante può non coincidere con il RUP. Non sono sempre sette atti distinti: nelle

procedure semplici alcuni confluiscono, come si è visto al § 12.1. Ma sette sono i contenuti che devono comunque risultare da qualche parte.

#	Documento	Contenuto essenziale	Rinvio
1	Clausola degli atti di gara	Previsione espressa dell'esclusione automatica; indicazione del metodo o rinvio al sorteggio; per il Metodo C, sconto di riferimento; decimali e arrotondamenti	cap. 7
2	Verbale di seduta	Apertura delle offerte economiche, elenco dei ribassi, eventuale sorteggio del metodo, esecuzione del calcolo, esiti	§ 8.4
3	Referto di calcolo	Platea, taglio delle ali, somma, media, scarto, fattore, soglia, esclusioni	§ 8.3
4	Relazione istruttoria	Le nove sezioni: ambito, base negli atti, platea, metodo, esiti, congruità, invarianza, firma	§ 12.3
5	Provvedimento di esclusione	Le offerte escluse perché anomale, con il richiamo alla clausola e alla soglia	§ 12.6
6	Comunicazioni ai concorrenti	Esclusione e aggiudicazione, ai sensi dell'art. 90 del Codice	§ 9.5
7	Proposta e provvedimento di aggiudicazione	Proposta alla migliore offerta non-anomala; verifica dei requisiti; aggiudicazione, sconto applicato, attestazione di invarianza	§ 12.3

Due avvertenze prima di cominciare:

- La prima riguarda l'**ordine**. Il calcolo viene dopo l'ammissione, non prima: la platea di riferimento è quella delle offerte ammesse al momento in cui il calcolo si esegue (§ 3.1). Se la platea cambia – per una riammissione, per un'esclusione sopravvenuta, per una pronuncia – il calcolo si rifà, non si scorre (§§ 8.5-8.6). La Gara C mostra esattamente questo.
- La seconda riguarda la **firma**. I documenti 3 e 4 possono nascere in larga parte dall'esportazione della webapp (§ 12.4), ma i documenti 1, 5, 6 e 7 sono atti amministrativi che nessuno strumento scrive al posto del funzionario. Il software assiste, il funzionario decide e firma (§ 10.1).

Una precisazione sull'ultimo anello. L'individuazione della migliore offerta non-anomala non è ancora l'aggiudicazione: l'organo preposto alla valutazione delle offerte predispone la **proposta di aggiudicazione**, e l'organo competente dispone l'aggiudicazione – immediatamente efficace – solo dopo averne verificato la legittimità e la conformità all'interesse pubblico e dopo aver accertato il possesso dei requisiti in capo all'offerente.¹ I fac-simile che seguono si collocano su questa sequenza.

¹ Art. 17, comma 5, D.Lgs. n. 36/2023: «L'organo preposto alla valutazione delle offerte predispone la proposta di aggiudicazione alla migliore offerta non-anomala. L'organo competente a disporre l'aggiudicazione esamina la proposta, e, se la ritiene legittima e conforme all'interesse pubblico, dopo aver verificato il possesso dei requisiti in capo all'offerente, dispone l'aggiudicazione, che è immediatamente efficace».

DOMANDE RICORRENTI

Questo capitolo raccoglie, in forma di domanda e risposta, i dubbi più frequenti del RUP e dell'ufficio gare. Le risposte, brevi e operative, orientano la decisione e rinviano al paragrafo di approfondimento. Per le norme si veda l'Appendice A, per la Tabella A l'Appendice B, per la giurisprudenza l'Appendice C.

Le nove rubriche seguono l'ordine del volume: dall'ambito di applicazione agli atti di gara, dal calcolo ai tre metodi, dalla seduta al ricalcolo, dalla relazione al contenzioso, fino al software.

14.1. Ambito: quando si applica

- **Quando scatta l'esclusione automatica delle offerte anomale?** Per lavori o servizi sottosoglia, aggiudicati al prezzo più basso, privi di interesse transfrontaliero certo, quando le offerte ammesse sono pari o superiori a cinque e la stazione appaltante l'ha prevista negli atti di gara. → §§ 2.1, 2.5
- **Come si contano le «cinque offerte»?** Si guarda alle offerte ammesse; al di sotto di cinque l'esclusione automatica non opera. → § 2.3
- **Se le offerte ammesse scendono sotto cinque dopo il calcolo, che succede?** Viene meno il presupposto dell'automatismo: la soglia non può fondare l'esclusione, e resta la strada della valutazione di congruità. → §§ 2.3, 8.6
- **Che cos'è l'interesse transfrontaliero certo e chi lo accerta?** È un giudizio della stazione appaltante su indici oggettivi, da motivare; la sua presenza esclude l'ambito dell'art. 54. → § 2.2
- **Quali affidamenti restano esclusi?** Quelli dell'art. 50, comma 1, lett. a) e b), cioè gli affidamenti diretti. Le altre procedure sottosoglia – comprese le negoziate delle lett. c), d) ed e) – restano nel perimetro. → § 2.4
- **Se gli atti non prevedono l'esclusione automatica, si applica lo stesso?** No: serve una clausola espressa e non è ammessa l'eterointegrazione con l'art. 110, tanto più se gli atti recano una previsione di segno opposto. → § 2.5; App. C (TAR Lazio 6479/2025)
- **E per forniture, contratti soprasoglia od offerta economicamente più vantaggiosa?** Sono fuori dal perimetro dell'art. 54: l'anomalia segue il rinvio all'art. 110. → § 2.8

- **Come faccio a sapere se sono sottosoglia?** Le soglie di rilevanza europea sono rideterminate ogni due anni da regolamenti delegati direttamente applicabili: vanno verificate alla data di indizione, non date per note. → § 2.1
- **L'esclusione automatica è un obbligo o una facoltà?** Ricorrendone i presupposti la stazione appaltante la prevede negli atti; ma è la previsione negli atti a renderla operativa nella singola gara. Applicabilità del regime e operatività dell'automatismo restano piani distinti. → § 2.5
- **Posso escludere automaticamente e, insieme, valutare la congruità di un'offerta sotto soglia?** Sì. La facoltà dell'art. 54, comma 1, ultimo periodo, resta ferma anche dove opera l'automatismo: è la «valvola di sicurezza» del sistema. → § 2.7

14.2. Atti di gara e clausole

- **Devo indicare il metodo nel bando o posso sorteggiarlo?** L'una o l'altra: il metodo è indicato negli atti oppure selezionato in sede di valutazione delle offerte per sorteggio tra i metodi compatibili dell'Allegato II.2. → §§ 2.6, 7.1, 7.2
- **Che cosa deve dire la clausola di esclusione automatica?** Tre cose: che l'esclusione automatica si applica in deroga all'art. 110; quale metodo si usa o che sarà sorteggiato; come si trattano decimali e arrotondamenti. → § 7.1
- **Posso mettere nel sorteggio tutti e tre i metodi?** Solo quelli compatibili con la procedura. Il Metodo C non è sorteggiabile se lo sconto di riferimento non è già negli atti. → §§ 2.6, 7.2
- **Dove indico lo sconto di riferimento del Metodo C?** Nel bando di gara o nell'invito di partecipazione, prima che le offerte siano presentate. → § 7.3
- **Il sorteggio del metodo deve precedere l'apertura delle offerte economiche?** La norma non lo impone: colloca il sorteggio in sede di valutazione delle offerte. Anticiparlo è però la scelta più prudente, e conviene disciplinarla negli atti. → § 7.2
- **Posso disporre decimali e arrotondamenti dei ribassi?** Sì, nei limiti illustrati, dichiarandoli negli atti. Ciò che è dichiarato è difendibile; ciò che si improvvisa in seduta è fragile. → §§ 3.2, 7.4
- **Che cosa succede se la clausola non dice nulla su decimali e arrotondamenti?** Il calcolo resta valido, ma ogni scelta operata in seduta è contestabile, e ai margini della soglia può decidere l'esito. → §§ 3.7, 7.4
- **Devo indicare negli atti i costi della manodopera?** Sì: l'importo assoggettato a ribasso va definito con chiarezza, fermo il regime dell'art. 41, comma 14. È un dato che incide sulla lettura delle offerte, non sul calcolo della soglia. → § 9.3
- **Una clausola che rinvia genericamente all'«Allegato II.2» è sufficiente?** No: il rinvio all'Allegato non individua il metodo. Occorre indicarlo, o prevedere espressamente il sorteggio. → § 7.1
- **Posso cambiare il metodo dopo la pubblicazione del bando?** No. Il metodo – o la regola del sorteggio – è parte della *lex specialis* e non è modificabile in corso di gara. → §§ 7.1, 7.2

IL KIT MODULISTICA: COME USARLO

Un manuale che si fermasse alla spiegazione lascerebbe al lettore la parte più faticosa: tradurre la regola in un atto firmabile.

Il capitolo 13 ha mostrato tre procedure intere con i loro documenti; il Kit modulistica allegato al volume porta quei documenti fuori dagli esempi e li consegna in forma riutilizzabile, insieme a quelli che le tre gare non contenevano.

Sono **trentadue modelli**, ordinati secondo la sequenza della procedura. Questo capitolo non li ripete: spiega come sono fatti, con quale criterio scegliere fra loro e – soprattutto – dove sta il confine fra ciò che un modello può fare e ciò che deve fare il funzionario.

15.1. Come sono organizzati

Le cinque sezioni seguono l'ordine in cui gli atti si producono:

- La **Sezione A** raccoglie ciò che precede la gara: la parte della determinazione a contrarre relativa all'esclusione automatica, la scheda di accertamento dell'interesse transfrontaliero, le clausole per il disciplinare o la lettera di invito – con metodo indicato o con sorteggio –, la disciplina dello sconto di riferimento e del percentile per il Metodo C, la clausola su decimali e arrotondamenti, la check-list di applicabilità. Otto modelli.
- La **Sezione B** copre la seduta: il verbale di apertura delle offerte economiche e di calcolo; la scheda con le varianti di formula per i tre metodi, da innestare nel verbale; il verbale di sorteggio del metodo; il prospetto delle offerte e il referto di calcolo da allegare; il verbale di sorteggio fra offerte di pari sconto; il verbale per il caso in cui le offerte ammesse siano meno di cinque; quello di sospensione e rinvio. Sette modelli.
- La **Sezione C** riguarda gli esiti: la relazione istruttoria nelle sue nove sezioni, il provvedimento di esclusione, la proposta di aggiudicazione, la determinazione di aggiudicazione, le due comunicazioni ai concorrenti. Sei modelli.
- La **Sezione D** è dedicata alle sopravvenienze, che sono il terreno su cui le procedure cadono più spesso: riammissione, ricalcolo, rinnovazione degli atti, comunicazione di esclusione sopravvenuta, contraddittorio del Metodo C, richiesta di spiegazioni in valutazione facoltativa di congruità, correzione dell'errore di calcolo. Sette modelli.

I TESTI NORMATIVI

Questa appendice raccoglie, nel testo vigente coordinato con le modifiche introdotte dal **D.Lgs. 31 dicembre 2024, n. 209 (Correttivo)**, le due fonti su cui poggia l'intero volume: l'**articolo 54** del Codice (D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36) e l'**Allegato II.2**, che descrive i tre metodi di calcolo.

Lo scopo è di servizio: avere sottomano, per esteso e nella formulazione applicabile, ciò che nel libro è citato per frammenti. Le modifiche introdotte dal correttivo sono evidenziate, così che si veda non solo che cosa la norma dice oggi, ma anche dove è cambiata.

La Tabella A, parte integrante del Metodo C, è riprodotta a parte nell'**Appendice B** per ragioni di formato.

Convenzione di evidenziazione

Le soppressioni a livello di parola o di locuzione sono rese barrate; i commi o i periodi interi soppressi sono invece riprodotti in tondo e segnalati dalla nota in *corsivo tra parentesi quadre*, per non appesantirne la lettura; il testo sostituito o inserito è reso in **grassetto**; la disposizione modificatrice è indicata in *corsivo tra parentesi quadre* nel punto interessato. I meri refusi materiali del testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale sono riprodotti nella forma corretta, senza segnalazione.

A.1. Articolo 54 (Esclusione automatica delle offerte anomale)

1. Nel caso di aggiudicazione, con il criterio del prezzo più basso, di contratti di appalto di lavori o servizi di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea che non presentano un interesse transfrontaliero certo, le stazioni appaltanti, in deroga a quanto previsto dall'articolo 110, prevedono negli atti di gara l'esclusione automatica delle offerte che risultano anomale, qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque. Il primo periodo non si applica agli affidamenti di cui all'articolo 50, comma 1, lettere *a)* e *b)*. In ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

2. Nei casi di cui al comma 1, primo periodo, le stazioni appaltanti indicano negli atti di gara il metodo per l'individuazione delle offerte anomale, scelto fra quelli descritti nell'al-

LA TABELLA A

La **Tabella A** dell'Allegato II.2 fornisce lo **sconto di riferimento** del Metodo C: per ogni categoria di lavori (OG/OS, più la voce residuale «Altro») e per ciascuna classe di importo, sette percentili della distribuzione storica dei ribassi di aggiudicazione, fra cui la stazione appaltante sceglie (§§ 6.2-6.3).

È riprodotta qui per intero: i valori riproducono il testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale. La voce «Altro» chiude la tabella; le classi contrassegnate con (*) sono spiegate nella Nota.

B.1. Tabella A

Categoria	Classe	50°	60°	70°	80°	90°	95°	99°
OG1	<150k	23,791	26,690	29,055	32,000	36,380	40,020	50,130
OG1	150k-1mln	25,531	27,850	29,950	32,550	36,574	40,103	52,000
OG1	1mln-EU	22,320	25,353	27,531	29,056	32,853	40,000	55,216
OG2	<150k	23,946	26,176	28,560	31,183	36,010	40,000	50,525
OG2	150k-1mln	24,666	26,810	28,380	30,511	34,544	38,380	51,030
OG2	1mln-EU	23,348	25,371	28,120	32,292	36,070	40,334	47,999
OG3	<150k	19,775	23,000	26,120	29,991	34,484	38,200	45,580
OG3	150k-1mln	21,880	24,793	27,923	31,923	35,473	39,722	47,100
OG3	1mln-EU	25,956	28,377	30,420	33,664	40,000	42,425	56,990
OG6	<150k	20,120	24,060	27,850	31,550	35,999	38,921	49,990
OG6	150k-1mln	21,365	24,302	26,929	31,100	34,222	37,590	41,779
OG6	1mln-EU (*)	21,365	24,302	26,929	31,100	34,222	37,590	41,779
OG7	<150k	16,172	20,116	23,554	28,160	33,824	37,410	52,250
OG7	150k-1mln	20,064	22,757	25,090	30,011	34,625	42,110	52,800
OG7	1mln-EU (*)	20,064	22,757	25,090	30,011	34,625	42,110	52,800
OG8	<150k	18,510	21,791	25,610	30,635	36,000	39,800	48,970
OG8	150k-1mln	19,135	22,064	25,555	29,560	35,000	39,435	50,570
OG8	1mln-EU (*)	19,135	22,064	25,555	29,560	35,000	39,435	50,570
OG9	<150k	24,673	27,379	31,000	36,448	49,160	50,000	75,260

[segue]

RASSEGNA GIURISPRUDENZIALE

Questa rassegna raccoglie, ordinate per tema, le pronunce e i pareri usati nel volume come ancore. Per ciascuna voce: gli estremi, una massima operativa (parafrasata) e il paragrafo del libro che la commenta.

C.1. Ambito e operatività dell'esclusione automatica

TAR Lazio, Sez. II-bis, sent. 1° aprile 2025, n. 6479 (ric. 2592/2025, ex art. 60 c.p.a.). L'esclusione automatica delle offerte anomale ex art. 54 opera soltanto se la stazione appaltante l'ha **espressamente prevista** negli atti di gara; in difetto, il bando non si eterointegra con l'art. 110, tanto più quando gli atti rechino una clausola di segno opposto. Il regime applicabile (per legge) e l'operatività dell'esclusione (rimessa alla *lex specialis*) restano piani distinti. → § 2.5.

Parere MIT 26 febbraio 2024, n. 2358 (Servizio Supporto Giuridico): per le forniture, il giudizio di anomalia segue il rinvio all'art. 110. → § 2.8.

Restano del pari fuori dal perimetro dell'art. 54 i contratti sopra soglia e quelli aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa: profili non trattati dal parere, per i quali si veda il § 2.8.

TAR Campania, Sez. Quarta, sent. 8 maggio 2024, n. 3001 (R.G. 6119/2023). In una procedura sottosoglia su piattaforma telematica, è illegittima l'esclusione automatica per anomalia disposta in difetto di una previsione espressa negli atti – a maggior ragione a fronte di una clausola che rinviava alla verifica di congruità ex art. 110: la *lex specialis* deve prevedere espressamente l'esclusione automatica (analogamente all'art. 97, comma 8, D.Lgs. 50/2016), e il giudizio di non congruità esige un'istruttoria adeguatamente motivata. Precursore dell'orientamento poi ribadito da TAR Lazio 6479/2025. → §§ 2.5, 7.1.

CdS, Sez. Terza, sent. 6 marzo 2026, n. 1824 (R.G. 4251/2025). La clausola del disciplinare che dichiara non ribassabili i costi della manodopera non è causa automatica di esclusione in assenza di espressa comminatoria, per il principio di **tassatività**

DOWNLOAD E ATTIVAZIONE DELLA WEBAPP ANOMALIA36 E DEL KIT OPERATIVO ANOMALIA36

Anomalia36 è la webapp per il calcolo della soglia di anomalia con i Metodi A, B e C dell'Allegato II.2 del Codice dei Contratti e la generazione della relazione di calcolo.

Anomalia36 (file *HTML standalone*), unitamente al **Kit operativo Anomalia36**, sono disponibili sul **cloud Grafill** nell'area utente del portale www.grafill.it.

Il **Kit operativo Anomalia36** riporta i seguenti contenuti:

- **Modulistica per il RUP** (32 modelli editabili, ordinati secondo la sequenza della procedura): gli atti che precedono la gara, i verbali della seduta, i provvedimenti che chiudono il procedimento, gli atti delle sopravvenienze, le schede di controllo.
- **Testi normativi e Tabella A** in formato consultabile.
- **Speciale Codice Appalti 2023**: banca dati di normativa e giurisprudenza curata dalla redazione di www.lavoripubblici.it.

Per il download e l'attivazione di **Anomalia36** e del relativo **Kit operativo** svolgere la seguente procedura:

- 1) Collegati al seguente indirizzo internet:

https://www.grafill.it/pass/0550_6.php

- 2) Inserisci i codici **[A]** e **[B]** riportati alla fine del libro e clicca **[Continua]**;
- 3) Accedi al tuo **account Grafill** oppure creane uno;
- 4) Clicca sul pulsante **[Gcloud]**;
- 5) Clicca sul pulsante **[WebApp]** in corrispondenza del prodotto acquistato;
- 6) Fai il *login* con le credenziali del tuo **account Grafill**;
- 7) Clicca sulla copertina del libro presente nello scaffale **Le mie App**;
- 8) Si aprirà una finestra di dialogo con le risorse disponibili.

Requisiti hardware e software

- **Cloud Grafill**:
 - Dispositivi con MS Windows, Mac OS X, Linux, iOS o Android;
 - Accesso a internet e browser web con Javascript attivo.
- **Webapp Anomalia36**:
 - La webapp utilizza esclusivamente API standard del browser (localStorage, Blob, URL.createObjectURL, window.open) e un viewport responsive. Funzio-

na in qualsiasi browser moderno che supporti il `localStorage`. Sono comunque consigliati, in versione aggiornata: Google Chrome; Microsoft Edge; Mozilla Firefox; Safari;

- La webapp non è una Progressive Web App: non prevede installazione, manifest né service worker;
 - La webapp non richiede installazione server e funziona come file HTML locale.
 - Il salvataggio dei dati avviene nel `localStorage` del browser utilizzato.
- **Kit operativo Anomalia36:**
- Microsoft Office (versione 2016 o successiva);
 - Software per gestire documenti PDF (consigliato Adobe Acrobat Reader).

Avvertenze sul `localStorage`

- I dati sono salvati nel browser in uso: cambiando browser o dispositivo i dati non sono disponibili senza importare un file di backup.
- Se la memoria locale del browser è piena, la webapp avvisa di esportare un backup e svuotare gli archivi prima di continuare.
- Quando il `localStorage` non è accessibile (modalità di navigazione privata o in incognito, oppure configurazioni del browser che lo disabilitano), la webapp opera in memoria volatile: i dati restano disponibili solo per la sessione corrente e non vengono conservati alla chiusura della finestra. In questi casi esportare un backup prima di chiudere, pena la perdita del lavoro svolto. Per le sessioni di lavoro continuative non utilizzare quindi la navigazione privata o in incognito.

Backup e ripristino

- Utilizzare periodicamente la funzione “Backup dati” (disponibile nella *Dashboard*) per conservare una copia degli archivi in un file JSON locale.
- Il file di backup viene salvato con il nome stato-legittimo-pro-backup-[data]-[-versione].json.
- Il ripristino avviene tramite il pulsante “Ripristina dati” nella *Dashboard*.
- Il backup include archivio immobili, archivio tecnici e archivio relazioni.

